



Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali

1476-1200

Spazio a carattere urbano 2012

Rapporto esplicativo



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Neuchâtel, 2014

La serie «Statistica della Svizzera»
pubblicata dall'Ufficio federale di statistica (UST)
comprende i settori seguenti:

- 0 Basi statistiche e presentazioni generali
- 1 Popolazione
- 2 Territorio e ambiente
- 3 Lavoro e reddito
- 4 Economia
- 5 Prezzi
- 6 Industria e servizi
- 7 Agricoltura e selvicoltura
- 8 Energia
- 9 Costruzioni e abitazioni
- 10 Turismo
- 11 Mobilità e trasporti
- 12 Denaro, banche e assicurazioni
- 13 Sicurezza sociale
- 14 Salute
- 15 Formazione e scienza
- 16 Cultura, media, società dell'informazione, sport
- 17 Politica
- 18 Amministrazione e finanze pubbliche
- 19 Criminalità e diritto penale
- 20 Situazione economica e sociale della popolazione
- 21 Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali

Spazio a carattere urbano 2012

Rapporto esplicativo

Realizzazione Viktor Goebel, Florian Kohler

Editore Ufficio federale di statistica (UST)

Editore: Ufficio federale di statistica (UST)
Informazioni: Viktor Goebel, UST, tel. 058 463 67 23, e-mail: viktor.goebel@bfs.admin.ch
Autori: Viktor Goebel, Florian Kohler
Diffusione: Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel
Tel. 058 463 60 60 / Fax 058 463 60 61 / e-mail: order@bfs.admin.ch
N. di ordinazione: 1476-1200
Prezzo: 10 franchi (IVA escl.)
Serie: Statistica della Svizzera
Settore: 21 Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali
Testo originale: Tedesco
Traduzione: Servizi linguistici dell'UST
Grafica del titolo: UST; concezione: Netthoewel & Gaberthüel, Bienne; foto: © D. von Burg
Grafica/layout: Sezione DIAM, Prepress/Print
Copyright: UST, Neuchâtel, 2014
Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
ISBN: 978-3-303-21035-2

Indice

Sintesi	4	3 Risultati	16
Introduzione	5	3.1 Spazi a carattere urbano	16
1 Teorie sugli spazi urbani	6	3.2 Categorie spaziali secondo la popolazione, gli occupati e le superfici	16
1.1 Perché una definizione di spazi urbani?	6	3.3 Agglomerazioni transfrontaliere	16
1.2 Definizione morfologica di urbanità	6	3.4 Classi di grandezza delle agglomerazioni	20
1.3 Definizione funzionale di urbanità	6	3.5 Popolazione urbana secondo i Cantoni	21
2 Definizione di spazio a carattere urbano	8	3.6 Città statistiche	21
2.1 Condizioni quadro	8	4 Applicazione	25
2.2 Struttura della definizione	8	5 Confronto tra la definizione del 2000 e del 2012	27
2.3 Il metodo fase per fase	9	6 Aggiornamento e revisione	30
2.4 Sintesi della definizione di spazio a carattere urbano	14	Bibliografia	31
2.5 Tipologia di spazio a carattere urbano	14	Allegato: fonti di dati	33
2.6 Città statistiche	15		
2.7 Dati utilizzati	15		

Sintesi

Nel 2012 l'Ufficio federale di statistica ha sviluppato un nuovo metodo di rappresentazione delle strutture urbane svizzere, introducendo una nuova definizione di *spazio a carattere urbano*. Tale definizione si basa su un algoritmo in cui confluiscono criteri morfologici e funzionali e assegna a ogni Comune una categoria sulla base di criteri e valori soglia uniformi.

Il metodo consiste in una procedura a più fasi: in un primo momento si identificano i potenziali *nuclei dell'agglomerazione*, analizzando la densità di abitanti, di occupati e di pernottamenti nelle celle del reticolato; in questo modo si minimizza l'influsso dei confini istituzionali creatisi nel corso della storia. Successivamente si delinea la possibile *cintura dell'agglomerazione*, tenendo conto dei flussi di pendolari diretti verso i nuclei. Infine, per assegnare la definizione di *agglomerazione*, occorre che l'area del nucleo e la cintura raggiungano una determinata dimensione.

Al di fuori dell'agglomerazione si definiscono altre categorie urbane, come per esempio i *Comuni pluri-orientati* che, sul piano funzionale, si estendono su diversi nuclei dell'agglomerazione e i *nuclei al di fuori delle agglomerazioni*. La stessa metodologia si applica anche per definire le *città statistiche*, una tipologia separata e indipendente dalle agglomerazioni.

Le varie categorie vengono poi aggregate in tipologie spaziali, allo scopo di semplificare le analisi focalizzate su elementi specifici per Comuni con caratteristiche simili.

Rispetto alla precedente, la nuova definizione comporta svariati vantaggi: è meno influenzata dalle fusioni di Comuni, facilita i raffronti internazionali e differenzia in maniera più netta le strutture urbane. Da un confronto con la definizione del 2000 emerge che in questo intervallo di tempo l'urbanizzazione è progredita, anche se, come allora, si rileva una struttura policentrale con numerosi centri piccoli e medi di importanza regionale.

Introduzione

La definizione di spazi urbani spetta in Svizzera già da diversi decenni all'Ufficio federale di statistica (UST). Le strutture spaziali sono soggette a cambiamenti nel tempo; considerate, dunque, la crescente urbanizzazione, la sempre maggiore estensione e importanza degli spazi funzionali nonché la nuova disponibilità di dati, si è ritenuto necessario rivedere la definizione vigente di area urbana in Svizzera (sulla base dei dati del censimento della popolazione 2000).

La necessità di una nuova definizione e una nuova concezione di spazio urbano era d'altronde già stata manifestata dagli esperti del settore, che si erano espressi all'unanimità a favore di un orientamento scientifico della nuova definizione per la Svizzera, in continuità con quella precedente. La nuova definizione avrebbe dovuto essere solida e chiaramente documentata e avrebbe dovuto permettere di rappresentare in maniera adeguata ed efficace la realtà urbana svizzera contemporanea.

Il capitolo 1 presenta i termini e la teoria alla base della definizione di spazi a carattere urbano. Il capitolo 2 descrive la nuova definizione di agglomerazioni e di spazio a carattere urbano, illustrando la metodologia applicata. In questo capitolo vengono presentate anche possibili unioni di categorie diverse in tipologie spaziali e una nuova tipologia di città statistica. I capitoli 3 e 4 offrono una descrizione dei primi risultati emersi dalle analisi condotte e alcuni esempi di applicazione. Nel capitolo 5 si confronta la nuova definizione con la precedente (sulla base dei dati raccolti con il censimento della popolazione del 2000) e si forniscono indicazioni sulla raffrontabilità. Il capitolo 6 presenta brevemente la prossima revisione della definizione e il trattamento di fusioni e mutazioni di Comuni.

1 Teorie sugli spazi urbani

1.1 Perché una definizione di spazi urbani?

L'analisi scientifica di dati secondo le categorie «urbano» e «rurale» ha una lunga tradizione in Svizzera e nel contesto internazionale e risente tuttora di una forte domanda. Lo spazio viene strutturato in diverse densità edilizie secondo il gradiente tra urbano e rurale (morfologia di origine antropica). Nel processo statistico questo gradiente, che di principio è continuo, viene suddiviso in categorie o tipologie spaziali concrete, quantificabili e discrete. Molti dati, analizzati sulla base di queste categorie spaziali, rilevano spesso nette disparità.

Ma cosa si intende esattamente per «urbano»? Se si considerano il centro urbano di Zurigo o quello dei Comuni alpini isolati con una bassa densità di popolazione, la distinzione e l'assegnazione delle categorie «urbano» e «rurale» risulta facile. I processi di suburbanizzazione, tuttavia, hanno portato alla nascita di molteplici spazi intermedi, per i quali è difficile tracciare un confine netto.

Per una definizione statistica di spazi urbani è quindi necessario rendere comprensibili e concreti concetti come «urbano» o «urbanità» sulla base di criteri e valori soglia obiettivi. A tal fine le scienze territoriali sviluppatesi in Svizzera e all'estero possono offrire un grande contributo.

1.2 Definizione morfologica di urbanità

Il concetto di urbanità è fortemente legato alla densità di determinati criteri (si veda, a tal proposito, Lampugnani et al. 2007, Schuler et al. in UST 2005). Le densità riflettono la varietà urbana, l'elevata divisione del lavoro, la cultura, i modi di vita cittadini ecc. L'operazionalizzazione statistica della densità in base al numero di abitanti di un Comune produce buoni risultati: se il numero è elevato, si riconosce di solito un nucleo cittadino con un'alta densità di abitanti e/o di posti di lavoro in cui si concentrano possibilità di approvvigionamento, servizi, stazioni ecc. Un metodo più affidabile consiste nel misurare densità interdipendenti con l'aiuto di riferimenti spaziali unitari. I metodi moderni utilizzano in questi casi le superfici di reticolato per ridurre l'influsso dei confini istituzionali irregolari creatisi nel corso della storia. Un esempio di applicazione di questi metodi sono le attuali procedure statistiche per la definizione di urbanizzazione e di grado di urbanizzazione di EUROSTAT (2012)¹ e in uso in Austria (Wonka & Laburda 2010). In questi casi si tratta di un *approccio di tipo morfologico*.

1.3 Definizione funzionale di urbanità

I centri urbani esercitano una forte influenza sulle aree circostanti grazie alla loro grande forza di attrazione (presenza di funzioni speciali). Questo legame è stato riconosciuto già molto tempo fa (tra gli altri Thünen 1826, Christaller 1933) e ancora oggi continua ad essere un elemento importante della struttura spaziale, a tal punto che si parla di spazi urbani funzionali.

¹ Degree of Urbanisation

Un bacino o una cintura d'agglomerazione può essere definita come una zona in cui l'influsso urbano è percepibile e chiaramente dovuto al suo centro. La periferia, dal canto suo, mette a disposizione dei centri alcune possibilità, come per esempio spazi per l'ampliamento delle attività di insediamento o superfici per le attività ricreative. Le città e le rispettive periferie sono quindi considerate complementari secondo le teorie urbane e sono insignite di un termine specifico all'estero, come «regioni urbane» (Stadtregionen, Germania, Austria), «aree urbane» (Aires urbaines, Francia), «aree urbane funzionali» (Functional Urban Areas, ESPON 2006), mentre in Svizzera sono tradizionalmente dette «agglomerazioni».

Attualmente il modo più appropriato per delimitare statisticamente i bacini delle città si avvale dei movimenti pendolari: una concentrazione rilevabile di spostamenti per motivi di lavoro verso i nuclei dell'agglomerazione, infatti, è indice del *rapporto funzionale* dello spazio (anche per gli scambi economici, l'approvvigionamento ecc.).

2 Definizione di spazio a carattere urbano

2.1 Condizioni quadro

Prima della stesura di una nuova definizione per la Svizzera, gli esperti del settore si sono confrontati sulle caratteristiche che una tale definizione debba avere per soddisfare le esigenze emerse.

Gli elementi chiave della definizione devono essere:

- utilizzo di criteri e valori soglia nazionali uniformi;
- orientamento primario di tipo scientifico-analitico, ma anche funzionalità a uso politico;
- insensibile a fusioni e mutazioni;
- uso di criteri sia morfologici che funzionali;
- assegnazione delle categorie statistiche a livello comunale;
- estensione transfrontaliera (priorità alla prospettiva svizzera) e compatibilità a livello internazionale;
- algoritmo obiettivo e ricostruibile.

2.2 Struttura della definizione

La nuova definizione sviluppata si rifà a quelle degli altri Paesi europei, cercando di adeguarle in maniera ottimale al contesto svizzero. La base è rappresentata dagli elementi proposti da Austria (Wonka & Laburda 2010), Francia (INSEE 2011) ed EUROSTAT/Commissione Europea (Dijkstra & Poelmann 2014), che hanno portato alla creazione di una nuova definizione. Per tali sviluppi metodologici, l'UST si è talvolta basato su consulenze di ditte esterne (in particolare: EFS (2009) e MICROGIS (2013)). L'approccio consiste in due passaggi principali:

- utilizzando un criterio di densità (tra cui abitanti per km²) e soglie per valori assoluti (per esempio numero di abitanti) si identificano le zone nucleo strutturalmente collegate. In Svizzera, come misura di riferimento, è stato utilizzato il numero di abitanti, di occupati e di equivalenti in pernottamenti (abbreviazione AOP, si veda il riquadro 1).
- con l'indicatore del movimento pendolare si determinano gli spazi funzionalmente dipendenti da queste aree nucleo.

Riquadro 1: L'unità di misura AOP

La nuova definizione di spazio a carattere urbano si avvale spesso dell'unità di misura AOP. AOP è un acronimo che sta per **A**bitanti (AB, popolazione residente permanente), **O**ccupati (OC) ed equivalenti in **P**ernottamenti in alberghi e luoghi di cura. L'AOP viene utilizzata sia come misura assoluta che come misura di densità.

Il numero di abitanti o la densità di popolazione sono criteri classici usati per una definizione statistica di città e di spazio urbano. L'aggiunta del numero di occupati è efficace perché altrimenti sarebbero escluse le attività ad uso estensivo di superficie collegate all'urbanità (ad esempio gli edifici che ospitano uffici, le aree industriali). La buona disponibilità di dati ad elevata definizione spaziale consente l'uso di tale variabile. L'inserimento dei dati relativi ai pernottamenti permette di considerare l'importante ricaduta dell'infrastruttura turistica sulla realtà urbana in alcuni luoghi.

Per calcolare gli equivalenti per pernottamenti si procede nel seguente modo: un ipotetico ospite che pernotta in un albergo per un anno intero (= 365 pernottamenti) viene considerato alla stessa stregua di un abitante che lavora nello stesso Comune. I turisti, quindi, possono essere considerati come popolazione diurna (= numero di occupati nel luogo di lavoro) e come popolazione notturna (= numero di abitanti nel luogo di domicilio). La formula che ne consegue è: $AOP = AB + OC + (\text{pernottamenti} * 2) / 365$. Il fattore 2 risulta dal doppio conteggio della popolazione diurna e notturna.

2.3 Il metodo fase per fase

Il metodo si basa su un procedimento composto da 9 fasi, di seguito spiegate in dettaglio. Il metodo permette di escludere dallo spazio urbano a posteriori determinate aree definite come potenzialmente urbane, ma che non soddisfano gli ulteriori criteri necessari.

Con il supporto degli esperti si è dapprima individuata la concezione di spazio urbano e successivamente si sono stabiliti i valori soglia delle singole fasi. Nella concezione di spazio si è tenuto conto della prospettiva svizzera, in continuità con la precedente definizione. Gli effetti del cambiamento tra i valori soglia sono stati infine individuati tramite un procedimento iterativo.

Fase 1: individuazione delle zone nucleo delle agglomerazioni

Per primo si realizza un reticolato con lunghezza dello spigolo di 300 metri (valore soglia 1) sul territorio svizzero. Successivamente si selezionano tutte le celle che hanno una densità di 500 o più AOP per km² (valore soglia 2). In seguito si identificano le superfici composte da celle contigue che soddisfano il criterio di densità e che, insieme, raggruppano almeno 15'000 AOP (valore soglia 3). Solo le celle che possiedono un lato in comune sono considerate come contigue, mentre quelle che si toccano solamente sugli angoli non sono considerate come tali. Gli spazi vuoti non sono colmati.

Infine si ricerca all'interno di quest'area un centro a elevata densità composto da un gruppo di celle contigue con una densità di almeno 2500 AOP per km² (valore soglia 4) e con una dimensione totale minima di 5000 AOP (valore soglia 5). Gli spazi vuoti non sono colmati.

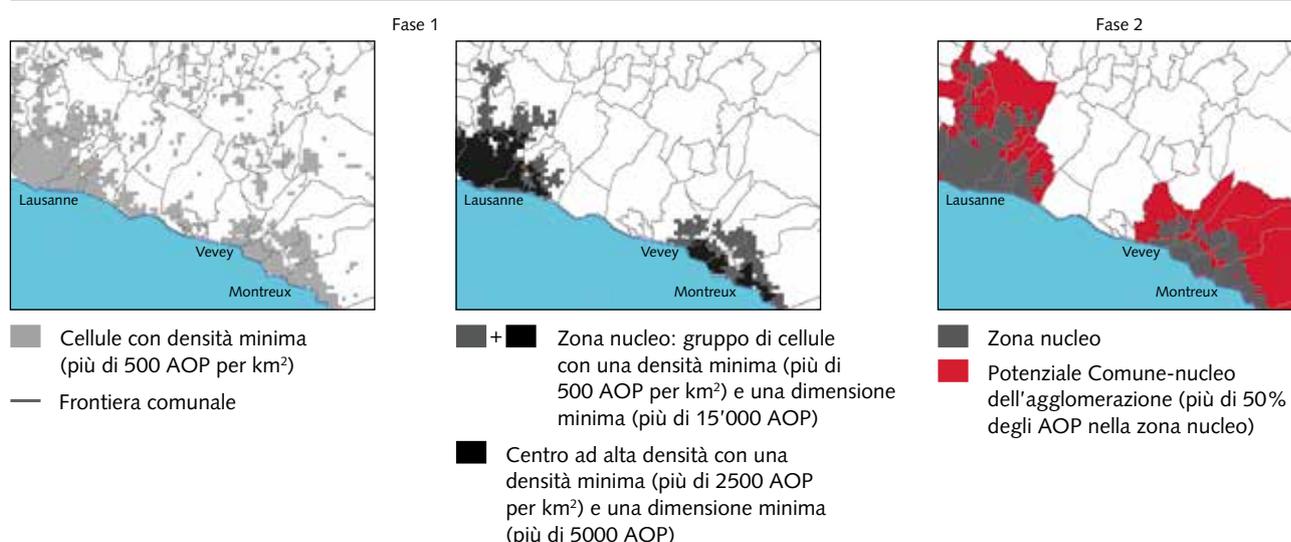
In sintesi, dal reticolato emergono superfici che raggiungono una densità minima, una dimensione minima e possiedono un centro a elevata densità; tali superfici vengono considerate *zone nucleo dell'agglomerazione* (fig. 1). Con questa procedura si assicura che ogni agglomerazione sia munita di un centro (prospettiva nazionale) sufficientemente importante. Il centro deve inoltre essere di elevata densità, ovvero deve possedere un'ampia varietà di funzioni (abitazioni, lavoro, servizi, possibilità formative ecc.) ed elementi di urbanità in senso stretto. Tali centri coincidono spesso con i centri storici delle città.

Fase 2: individuazione dei Comuni-nucleo

I risultati emersi dall'analisi reticolare devono essere calati in maniera opportuna a livello comunale, perché si possano formulare osservazioni sui singoli Comuni. Per verificare se un Comune politico fa potenzialmente parte del nucleo si analizza la presenza di un'eventuale zona nucleo. Se più del 50% (valore soglia 6) degli AOP dell'intero Comune è concentrato all'interno delle celle del reticolato facenti parte della zona nucleo, si tratta di un *Comune-nucleo*.

Definizione di potenziali nuclei dell'agglomerazione con i dati della griglia

Fig. 1



AOP: abitanti (compresi gli equivalenti in pernottamenti) + occupati

Fonti: UST – STATPOP, STATENT; HESTA; SWISSTOPO

© UST, Neuchâtel 2014

In molti casi i nuclei comprendono più Comuni e i Comuni-nucleo confinano l'uno con l'altro. I Comuni-nucleo, singoli o in gruppo confinanti tra loro, concorrono a formare il *nucleo dell'agglomerazione* (fig. 1).

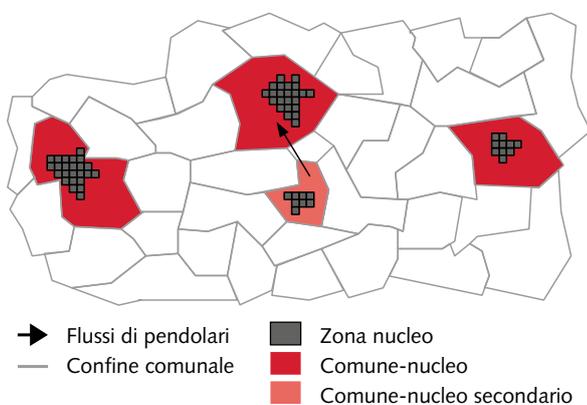
I risultati dei calcoli effettuati nella fase 1 e 2 dipendono dalla posizione del reticolato: se, per esempio, si sposta la posizione iniziale di 100 metri verso ovest, si creano altre celle ai margini della zona nucleo che soddisfano i criteri di densità. In alcuni casi, combinando il criterio della densità con quello della dimensione, si può individuare o eliminare una zona nucleo. Per questo si calcolano nove possibili varianti a partire da diverse posizioni del reticolato. Se per cinque o più delle nove volte lo stesso Comune viene attribuito a una zona nucleo (qualsiasi), questo viene considerato un Comune-nucleo. Se le varianti si riferiscono sempre a più zone nucleo, allora il Comune viene assegnato a quella con il maggior numero di casi.

Se all'interno di un'area delimitata di Comuni-nucleo si trovano delle enclavi, questi Comuni vengono integrati nel nucleo.

Fase 3: distinzione tra nuclei principali e secondari

In questa fase i nuclei vengono distinti tra primari e secondari a seconda della loro interazione funzionale. A tal fine si analizzano le dipendenze funzionali tra i nuclei, allo scopo di delineare eventuali strutture policentrali. Se più del 26,67% (valore soglia 7) degli occupati residenti in un nucleo (si veda riquadro 2) si spostano in un altro nucleo per lavorare, quest'ultimo è definito *nucleo principale* e il primo è considerato *nucleo secondario* (fig. 2). Questo valore soglia corrisponde ai quattro quinti del valore soglia 9 (alla fase 5). I nuclei principali e secondari rientrano all'interno della stessa agglomerazione.

Definizione dei nuclei principali e secondari Fig. 2



Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

Riquadro 2: il fenomeno del pendolarismo nella definizione di spazio a carattere urbano

Il termine **occupati** si usa per definire i posti di lavoro nelle imprese. Con questo termine si intendono, dunque, tutte le persone iscritte all'AVS e che dichiarano un reddito superiore ai 2300 franchi annui. Il concetto di occupati, quindi, si avvicina a quello di **persone attive**. Gli occupati possono generalmente esercitare la propria attività in più posti di lavoro. I flussi pendolari presi in considerazione per la presente analisi, tuttavia, tengono conto solo del posto di lavoro che assicura il guadagno maggiore.

I **pendolari** sono occupati che lasciano il proprio luogo di domicilio per motivi di lavoro. La definizione di spazio a carattere urbano tiene conto anche dei flussi pendolari tra i Comuni.

I dati relativi ai pendolari derivano da un collegamento tra tre raccolte di dati che hanno come data di riferimento il 31 dicembre 2011: la statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP), i dati delle casse di compensazione AVS e la statistica strutturale delle imprese (STATENT). L'analisi di questi dati ha permesso di scoprire il collegamento tra il luogo di domicilio e il luogo di lavoro di circa 4 milioni di occupati, dove per luogo di domicilio si intende il Comune di notifica. In caso di presenza di un domicilio secondario più vicino alle possibili sedi di lavoro di una data impresa, per luogo di domicilio si considera il Comune del domicilio secondario.

Le imprese, inoltre, possono essere composte da uno (imprese a stabilimento unico) o più stabilimenti (imprese con più stabilimenti). Per definire il luogo di lavoro si procede come segue:

- nel caso di un'impresa a stabilimento unico, il Comune in cui è ubicata l'azienda è definito (= luogo di lavoro) e il collegamento luogo di domicilio-luogo di lavoro emerge direttamente a livello di Comune. Questo caso si applica a oltre la metà dei 4 milioni di occupati
- nel caso di persone che lavorano in imprese con più stabilimenti, non è noto in quale sede sia impiegata la persona. In questi casi, tenendo conto del tempo di spostamento tra il luogo di domicilio e i possibili luoghi di lavoro e considerando la dimensione dell'azienda (tramite i dati STATENT) si ripartiscono gli addetti di un'impresa a più stabilimenti in modo da ottenere un tempo di spostamento complessivo minimo.

Tale metodo, illustrato in maniera semplificata, fornisce informazioni plausibili sui flussi pendolari con risoluzione spaziale a livello comunale. Ai fini di una convalida effettiva, i flussi pendolari presi in considerazione sono stati aggregati a livello cantonale e successivamente confrontati con quelli della rilevazione strutturale dell'UST. Dal confronto è emersa un'elevata correlazione.

I flussi pendolari che valicano i confini nazionali sono stati ricavati dalla statistica dei frontalieri dell'UST e dagli uffici di statistica nazionali dei paesi limitrofi (si veda allegato).

Fase 4: unione dei nuclei confinanti

La presenza di alcune agglomerazioni bipolari o multipolari, come per esempio Briga-Visp o Amriswil-Romanshorn, è già stata riscontrata a livello statistico. Queste agglomerazioni hanno solitamente attraversato uno sviluppo storico comune, condividono una specifica interazione funzionale e rappresentano unità spaziali unitarie; quindi vanno ancora considerate come agglomerazioni comuni, secondo l'attuale concezione di spazio. Per questo motivo i nuclei che si avvicinano ai rispettivi confini comunali vengono riuniti in un unico nucleo, a patto che la loro dimensione (in AOP) non superi il rapporto 1:5 (valore soglia 8) e che nei singoli nuclei non vivano più di 250'000 AOP. Questo sistema garantisce che le dimensioni dei singoli poli di queste agglomerazioni non siano troppo diverse tra loro. Sono esclusi i Comuni che confinano esclusivamente con montagne non accessibili o senza vie di comunicazione moderne.

Fase 5: individuazione della cintura dell'agglomerazione

Il criterio per determinare l'appartenenza di un Comune alla cintura di un'agglomerazione consiste nella percentuale di pendolari che lavorano nel nucleo (principale o secondario) di un'agglomerazione sul totale degli occupati domiciliati nel Comune. Il numero di pendolari che lavorano nel nucleo aumenta solitamente con l'avvicinarsi al nucleo dell'agglomerazione ed è indice del grado di interazione funzionale. Un Comune appartiene alla cintura di un'agglomerazione se almeno un terzo

(33,33%, valore soglia 9) degli occupati si sposta verso un nucleo dell'agglomerazione per lavorare. In questo caso si tratta di un *Comune della cintura dell'agglomerazione*.

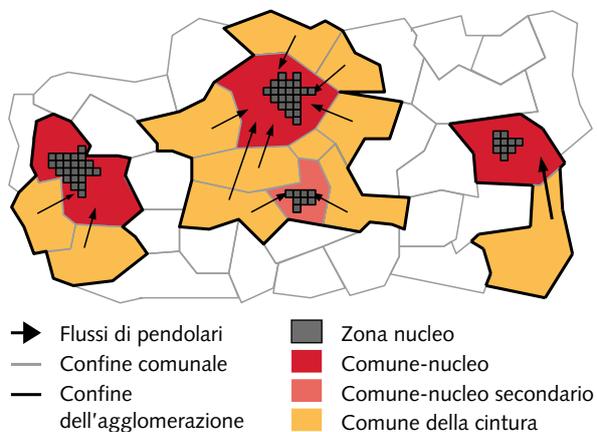
L'applicazione di questo metodo può portare alla creazione di enclavi ed exclavi: le enclavi all'interno della cintura di un'agglomerazione vengono equiparate agli altri Comuni facenti parte della cintura dell'agglomerazione. Le exclavi sono Comuni che rientrano nella cintura dell'agglomerazione per via degli spostamenti pendolari, ma non confinano con altri Comuni dell'agglomerazione; per questo non fanno parte dell'agglomerazione.

Fase 6: definizione finale di agglomerazione secondo la grandezza minima

Per escludere le agglomerazioni troppo piccole che non corrispondono alla concezione di spazio definita per la Svizzera, si applica un criterio di grandezza che esclude tutte le agglomerazioni in cui i nuclei e la cintura, ancora considerati potenziali, non raggiungono insieme un valore soglia di 20'000 abitanti (inclusi gli equivalenti in pernottamenti, valore soglia 10) (fig. 4). In questo modo si assicura la continuità con la definizione precedente di area urbana (definizione del 2000). Una volta applicato il metodo di esclusione, i Comuni-nucleo e i Comuni della cintura rimanenti vengono considerati definitivi, perdono ovvero l'attributo «potenziale».

La suddivisione delle agglomerazioni non si limita ai confini nazionali: se una zona nucleo (continuità strutturale) o il bacino di un nucleo dell'agglomerazione (intensità pendolare) si estende al di là del territorio svizzero, i Comuni esteri vengono compresi nei calcoli. Tuttavia, si escludono le agglomerazioni transfrontaliere in cui la percentuale di popolazione residente nella parte svizzera è minima (inferiore al 5%).

Definizione della cintura dell'agglomerazione Fig. 3

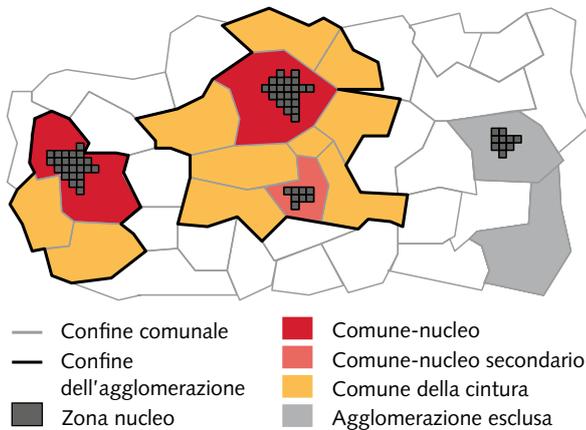


Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

Esclusione di agglomerazioni inferiori al valore soglia

Fig. 4



Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

Una volta escluse le agglomerazioni troppo piccole, si considerano nuovamente i possibili elementi di appartenenza dei Comuni e si esegue/controlla nuovamente la fase 5. A conclusione della fase 6, i Comuni delle agglomerazioni sono definitivamente considerati «spazio a carattere urbano».

Fase 7: individuazione delle città-nucleo e nome delle agglomerazioni

La categoria di città-nucleo, presente nella definizione del 2000, verrà mantenuta anche in futuro, con qualche cambiamento: se nella vecchia definizione per città-nucleo si intendeva il centro dominante di un'agglomerazione, nella nuova definizione si intende il Comune all'interno del nucleo con il valore di AOP più elevato. Se un altro Comune del nucleo raggiunge il 75% di questo valore, anch'esso viene considerato città-nucleo. Solitamente le agglomerazioni prendono il nome delle rispettive città-nucleo, mantenendo dove possibile le stesse denominazioni assegnate con la definizione del 2000. In caso di unione di più nuclei, come descritto nella fase 4, il nome è determinato da quello dei Comuni più grandi prima dell'unione.

In alcuni casi le città-nucleo rappresentano solamente i comuni dominanti di piccole agglomerazioni che non soddisfano i criteri di una città statistica (si veda capitolo 2.6).

Fase 8: definizione dei Comuni pluriorientati

L'analisi dei movimenti pendolari funzionali al di fuori delle agglomerazioni appena definite mostra che alcuni Comuni sono funzionalmente orientati verso più di un nucleo. In questi casi la percentuale totale di pendolari in uscita raggiunge, o addirittura supera, il valore riscontrato nei Comuni facenti parte della cintura dell'agglomerazione. Per questo è stata introdotta una nuova categoria spaziale, quella dei *Comuni pluriorientati* (fig. 5). Un Comune viene considerato pluriorientato se soddisfa tutte le seguenti condizioni:

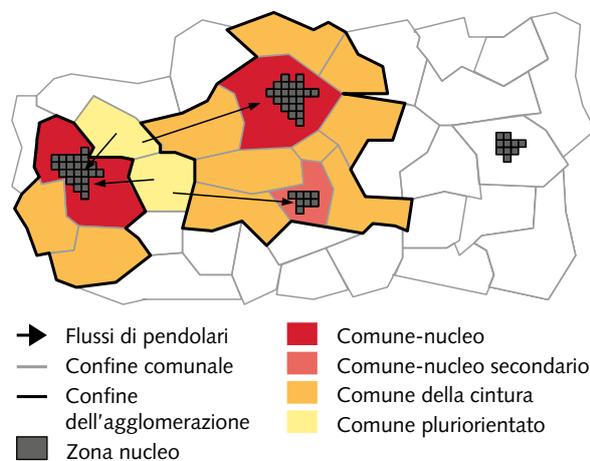
- la percentuale di occupati che lavorano nei nuclei delle agglomerazioni deve essere pari almeno a un terzo (valore soglia 11, uguale al valore soglia 9) del totale degli occupati che vivono nel Comune;
- si considerano solo i flussi pendolari superiori al 6,67% (valore soglia 12, un quinto del valore soglia 11);
- un flusso pendolare deve raggiungere almeno l'11,11% (valore soglia 13, un terzo del valore soglia 11).

In questo modo si assicura di considerare movimenti sufficientemente marcati verso i singoli nuclei.

All'interno di uno spazio pluriorientato si possono formare delle enclavi, costituite da singoli Comuni con una popolazione inferiore ai 1000 abitanti. Le enclavi in uno spazio pluriorientato rimangono tali se i Comuni interessati hanno una popolazione di più di 1000 abitanti. In caso contrario vengono inglobate nello spazio rurale senza carattere urbano.

Definizione dei Comuni pluriorientati

Fig. 5



Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

Fase 9: individuazione dei nuclei al di fuori delle agglomerazioni

Nelle zone al di fuori delle agglomerazioni si distinguono altre strutture urbane, che nella definizione del 2000 erano nominate «città isolate». Per tenere conto del loro carattere urbano è stata creata una nuova categoria: *nucleo al di fuori dell'agglomerazione*. Tale nucleo può essere composto da uno o più Comuni. La relativa definizione riprende le condizioni che servono a definire i nuclei all'interno dell'agglomerazione. Per individuare un nucleo al di fuori dell'agglomerazione occorre rispettare i seguenti criteri (si veda fig. 6 e 7):

- esiste un centro a elevata densità, sulla base degli stessi valori soglia 4 e 5 (2500 AOP per km² e 5000 AOP). In questo caso si utilizza la stessa posizione del reticolato impiegata per il calcolo dei nuclei dell'agglomerazione;
- esiste una zona nucleo con una densità minima, come per le agglomerazioni, di 500 AOP per km² (valore soglia 2) e (diversamente dai nuclei delle agglomerazioni) con una dimensione minima di 12'000 AOP (valore soglia 14). La ripartizione delle zone nucleo individuate con l'analisi reticolare in Comuni-nucleo segue la stessa procedura descritta alla fase 2 (più del 50% degli AOP dell'intero Comune deve trovarsi nella zona nucleo);
- i Comuni di un nucleo al di fuori dell'agglomerazione totalizzano insieme più di 14'000 AOP (valore soglia 15).

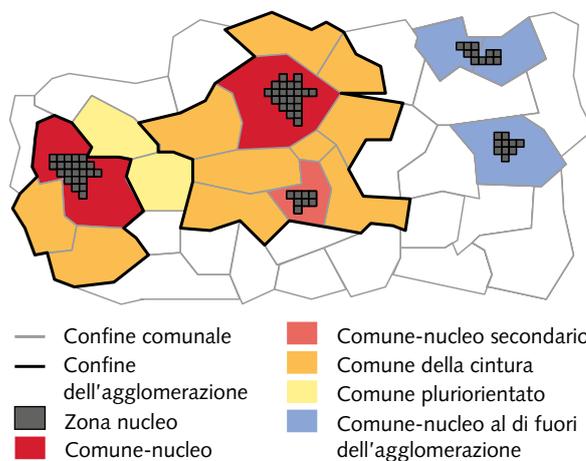
Se un Comune soddisfa contemporaneamente tutte le condizioni per essere definito nucleo al di fuori dell'agglomerazione e Comune pluriorientato, prevale la definizione di nucleo. Se all'interno di questo nucleo si trova un solo Comune, questo viene considerato contemporaneamente una città (si veda capitolo 2.6).

I nomi dei nuclei al di fuori delle agglomerazioni, come per le agglomerazioni, sono determinati dalla prevalenza del Comune maggiore (misurata in termini di AOP). Se un altro Comune raggiunge il 75% del valore, il suo nome rientrerà nella denominazione del nucleo.

Con la fase 9 si conclude la definizione di spazi a carattere urbano. I Comuni esclusi dal presente metodo fanno parte dello *spazio rurale senza carattere urbano*.

Definizione dei Comuni-nucleo al di fuori delle agglomerazioni

Fig. 6

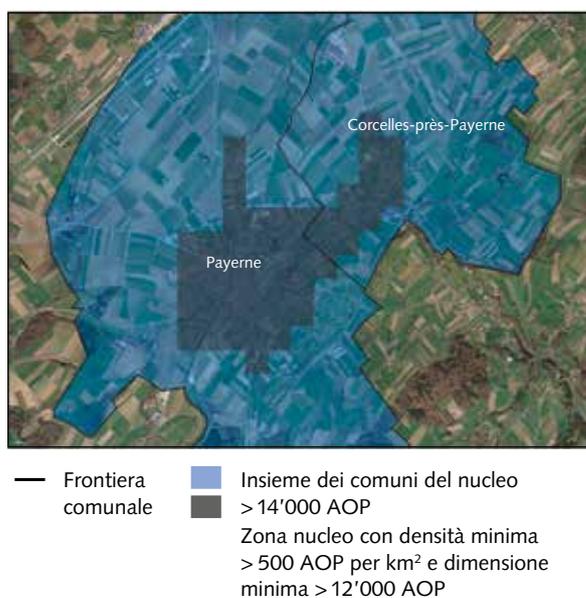


Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

Esempio di Payerne (nucleo al di fuori dell'agglomerazione)

Fig. 7



Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

2.4 Sintesi della definizione di spazio a carattere urbano

Le fasi illustrate nel capitolo 2.3 possono essere così sintetizzate (riquadro 3)

Riquadro 3: definizione delle categorie di spazio a carattere urbano

Le **agglomerazioni** sono raggruppamenti di Comuni con complessivamente più di 20'000 abitanti (tenendo in considerazione anche gli equivalenti in pernottamenti). Le agglomerazioni possono essere anche transfrontaliere.

Un'agglomerazione è costituita in generale da un **nucleo** e da una **cintura**. Ogni nucleo dell'agglomerazione comprende una zona che le appartiene (**zona nucleo**) le cui cellule della griglia sono di dimensioni 300×300 m con una densità di almeno 500 abitanti (incl. equivalenti in pernottamenti) più gli occupati (abbreviazione: AOP) per km². Una zona nucleo deve inoltre possedere almeno 15'000 AOP. Ogni zona nucleo dispone di un centro con una densità di oltre 2500 AOP per km² e possedere al minimo 5000 AOP.

I Comuni nei quali più della metà degli AOP si trovano in una zona nucleo sono chiamati **Comuni-nucleo dell'agglomerazione**. I singoli Comuni di una zona nucleo riuniti costituiscono il nucleo dell'agglomerazione.

Per i nuclei d'agglomerazione si distingue fra nucleo principale e secondario (satellite). I **nuclei secondari** presentano le stesse caratteristiche dei **nuclei principali** ma posseggono una grande quota di pendolari (almeno 26,67%) che li connette da un punto di vista funzionale a un nucleo più importante (nucleo principale). I nuclei principali e i loro nuclei secondari fanno parte della stessa agglomerazione. Inoltre i nuclei che presentano cifre simili per quanto riguarda il numero di abitanti e di posti di lavoro e che arrivano ai propri limiti vengono inglobati in un unico nucleo dell'agglomerazione. La **città-nucleo** di un'agglomerazione corrisponde al comune-nucleo con il maggior numero di AOP. Fanno parte di una **cintura dell'agglomerazione** tutti i Comuni collegati in maniera funzionale con il nucleo. Un Comune viene considerato come appartenente alla cintura di un'agglomerazione quando più di un terzo delle persone attive che vi risiedono lavora nei Comuni-nucleo di un'agglomerazione.

Si ha un **Comune pluriorientato** quando nel complesso più di un terzo delle persone attive (calcolate in base al luogo di domicilio) lavorano in Comuni-nucleo di almeno due diverse agglomerazioni. Il più piccolo flusso verso dei Comuni-nucleo di un'agglomerazione deve però rappresentare al minimo un quindicesimo delle persone attive. I Comuni pluriorientati si trovano al di fuori delle agglomerazioni.

Anche se situati al di fuori delle agglomerazioni, alcuni singoli Comuni o Comuni limitrofi possono presentare criteri di densità conformi ad un nucleo, senza raggiungere le dimensioni minime di un'agglomerazione. Se viene superato il valore soglia di 12'000 AOP nella zona nucleo e di almeno 14'000 AOP sull'intera area del Comune interessato, tali Comuni vengono chiamati **Comuni-nucleo al di fuori delle agglomerazioni**.

2.5 Tipologia di spazio a carattere urbano

Le tipologie assegnano a unità spaziali diverse (per esempio i Comuni) un carattere unificante. Le categorie di spazio a carattere urbano, insieme ai restanti Comuni rurali senza carattere urbano, formano una tipologia spaziale che ricopre l'intero territorio nazionale.

Le categorie di spazio a carattere urbano si riferiscono a un gruppo di tipologie spaziali sovraordinate. Aggregando i Comuni-nucleo e i Comuni della cintura alle agglomerazioni si assicura la continuità con il precedente perimetro delle agglomerazioni (secondo la definizione del 2000). Con la nuova definizione si creano altri aggregati, che riuniscono determinate categorie sul profilo puramente morfologico e funzionale (T 1).

T 1 Tipologie spaziali

Tipologia spaziale	Categoria di Comune				
	Comune-nucleo dell'agglomerazione	Comune della cintura dell'agglomerazione	Comune pluriorientato	Comune-nucleo al di fuori dell'agglomerazione	Comuni di altro carattere
Agglomerazioni (<i>profilo morfologico e funzionale</i>)	X	X			
Nuclei (all'interno e al di fuori dell'agglomerazione) (<i>profilo morfologico</i>)	X			X	
Comuni della cintura e Comuni pluriorientati (<i>profilo funzionale</i>)		X	X		
Spazio a carattere urbano (<i>morfologico e funzionale</i>)	X	X	X	X	
Comuni rurali senza carattere urbano					X

Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

Se al termine delle fasi descritte non si individua alcuno spazio a carattere urbano, i Comuni vengono ascritti alla categoria *Comune rurale senza carattere urbano*. Nell'assegnazione delle categorie non si osserva dunque una distinzione netta tra città e campagna: le due entità non si escludono più rigorosamente tant'è che i Comuni pluriorientati o i Comuni della cintura dell'agglomerazione possono perfettamente avere elementi rurali

pur trovandosi in un bacino urbano. Il livello di «ruralità» dei singoli Comuni può essere determinato mediante un metodo differente, ancora in fase di definizione (caratteristiche strutturali come densità, fattori economici).

2.6 Città statistiche

Definire un'entità spaziale come città esclusivamente sulla base del numero assoluto di abitanti è problematico in Svizzera, considerate le frequenti fusioni. Un esempio fra tutti: nel Cantone di Neuchâtel, alcuni Comuni, prevalentemente rurali, ancora troppo piccoli dopo la fusione, formano ora il Comune Val-de-Travers, con oltre 10'000 abitanti. Gli abitanti, come prima della fusione, sono ripartiti in numerosi piccoli insediamenti, senza un centro dominante né un'area densamente edificata; il Comune è quindi sprovvisto di una struttura prevalentemente urbana. Solo il metodo per definire i nuclei al di fuori delle agglomerazioni illustrato alla fase 9 nel cap. 2.3 si applica su tutti i Comuni della Svizzera (riquadro 4). In questo caso si considerano solo le parti di una zona nucleo che rientrano all'interno del Comune. In questo modo si crea la tipologia della *città statistica*. Tale tipologia permette di stabilire se un Comune può essere considerato città o meno, a prescindere dall'agglomerazione di appartenenza. Anche in questo caso i confini giuridici, amministrativi o storici non vengono presi in considerazione. Dato che questa tipologia si riferisce al singolo Comune, non si considerano le unità spaziali composte da più Comuni.

Riquadro 4: definizione di città statistica

Ogni città ha all'interno della propria area comunale una zona strutturalmente densa identificata dalle celle del reticolato con una lunghezza di spigolo di 300 metri e una densità di abitanti/occupati/equivalenti in pernottamenti di più di 500 AOP per km². Questa zona densa riunisce nel proprio territorio almeno 12'000 AOP, misurati in termini assoluti. La zona deve inoltre avere un centro a elevata densità con un rapporto di abitanti e occupati di più di 2500 AOP per km². Il centro a elevata densità deve avere una dimensione minima di 5000 AOP in termini assoluti. La zona densa rilevata deve contenere oltre la metà degli AOP dell'intera area comunale. Inoltre il Comune deve avere una dimensione minima di 14'000 AOP in termini assoluti.

2.7 Dati utilizzati

Per il calcolo della tipologia di spazio a carattere urbano e delle città statistiche nel 2012 sono stati utilizzati i seguenti dati (T2):

T2 Dati utilizzati

Criterio/dati	Fonte
Popolazione residente permanente al 31.12.2012	UST, STATPOP
Numero di occupati al 31.12.2011	UST, STATENT
Pernottamenti in alberghi e luoghi di cura 2010/2012	UST, HESTA
Flussi pendolari 2011	UST, STATPOP e STATENT (collegate)
Confini comunali Periodo di riferimento: 01.01.2014	UST, SWISSTOPO

Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

I dati necessari per la delimitazione fuori dai confini nazionali sono di sufficiente qualità e raffrontabilità e sono stati rilevati all'estero.

Informazioni dettagliate su tutti i dati sono disponibili nell'allegato.

3 Risultati

3.1 Spazi a carattere urbano

L'applicazione della definizione descritta al cap. 2.3 porta alla delimitazione di spazi a carattere urbano rappresentata nella cartina C 1. La tabella T3 riporta il numero di Comuni che rientrano nelle singole categorie. Le tabelle T4 e T5 riportano un elenco di agglomerazioni e nuclei al di fuori delle agglomerazioni con le rispettive popolazioni. La cartina C2 illustra l'estensione spaziale delle zone nucleo dense definite dall'analisi reticolare, che servono come base per la determinazione dei nuclei.

T3 Numero di Comuni per categorie di spazio a carattere urbano (stato al 01.01.2014)

Categoria	Numero di Comuni
Comuni-nucleo dell'agglomerazione	430
Comuni della cintura dell'agglomerazione	669
Comuni pluriorientati	350
Comuni-nucleo al di fuori dell'agglomerazione	57
Comuni rurali senza carattere urbano	846
Totale	2352

Fonte: UST

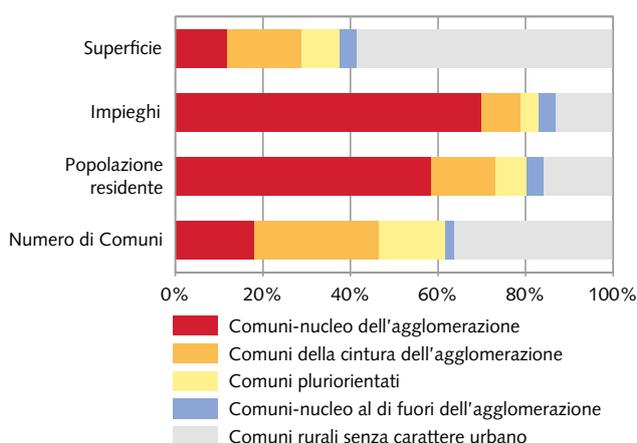
© UST, Neuchâtel 2014

3.2 Categorie spaziali secondo la popolazione, gli occupati e le superfici

Con la nuova definizione è possibile distinguere gli spazi urbani a seconda del rispettivo carattere urbano. Nei Comuni-nucleo delle agglomerazioni, che nel 2012 coprivano il 12% della superficie nazionale svizzera e il 38% della superficie d'insediamento, viveva il 59% della popolazione e si concentrava il 70% dei posti di lavoro. Nelle cinture delle agglomerazioni il rapporto era equilibrato: su un'area pari al 17% della superficie nazionale viveva il 15% della popolazione. Complessivamente il 73% della popolazione viveva in agglomerazioni. L'area rurale senza carattere urbano corrispondeva al 59% della superficie nazionale e ospitava il 16% della popolazione.

Popolazione, impieghi e superficie secondo le categorie dei Comuni¹

G 1

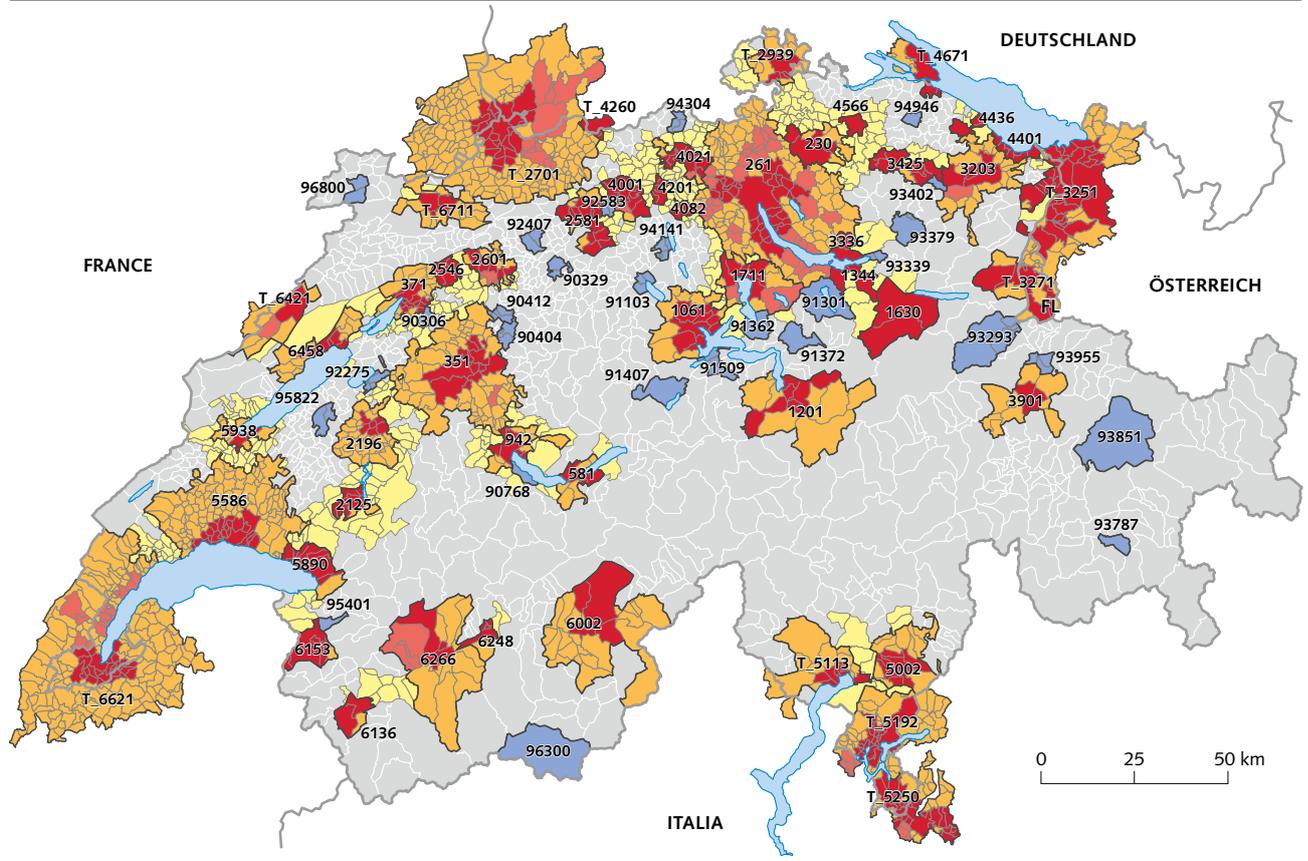
¹ unicamente i Comuni svizzeri

Fonte: UST – STATENT 2011, STATPOP 2012

© UST, Neuchâtel 2014

3.3 Agglomerazioni transfrontaliere

Applicando l'algoritmo illustrato nel capitolo 2.3 si ottengono 12 agglomerazioni transfrontaliere (C 1 e T 4), 5 delle quali hanno un centro dominante (numero di abitanti) all'estero. Nelle aree delle agglomerazioni transfrontaliere situate al di là dei confini nazionali vivevano circa 1,2 milioni di persone, pari al 17% della popolazione complessiva residente in tutte le agglomerazioni svizzere.



Categorie di Comune

- Comune-nucleo dell'agglomerazione (nucleo principale)
- Comune della cintura dell'agglomerazione
- Comune pluriorientato
- Comune-nucleo al di fuori dell'agglomerazione
- Comune rurale senza carattere urbano

Codice* e nome dell'agglomerazione

230	Winterthur	2581	Olten – Zofingen	T_4260	Bad Säkingen – Stein (AG)	5938	Yverdon-les-Bains
261	Zürich	2601	Solothurn		(DE/CH)	6002	Brig – Visp
351	Bern	T_2701	Basel (CH/DE/FR)	4401	Arbon – Rorschach	6136	Martigny
371	Biel/Bienne	T_2939	Schaffhausen (CH/DE)	4436	Amriswil – Romanshorn	6153	Monthey
581	Interlaken	3203	St. Gallen	4566	Frauenfeld	6248	Sierre
942	Thun	T_3251	Rheintal (AT/CH)	T_4671	Konstanz – Kreuzlingen	6266	Sion
1061	Luzern	T_3271	Vaduz – Buchs (LI/CH)		(DE/CH)	T_6421	La Chaux-de-Fonds –
1201	Altdorf (UR)	3336	Rapperswil-Jona – Rütli	5002	Bellinzona		Le Locle (CH/FR)
1344	Lachen	3425	Wil (SG)	T_5113	Locarno (CH/IT)	6458	Neuchâtel
1630	Glarus	3901	Chur	T_5192	Lugano (CH/IT)	T_6621	Genève (CH/FR)
1711	Zug	4001	Aarau	T_5250	Como – Chiasso – Mendrisio	T_6711	Delémont (CH/FR)
2125	Bulle	4021	Baden – Brugg		(IT/CH)		
2196	Fribourg	4082	Wohlen (AG)	5586	Lausanne		
2546	Grenchen	4201	Lenzburg	5890	Vevey – Montreux		

* T_xxxx indica le agglomerazioni transfrontaliere

Codice e nome del nucleo al di fuori dell'agglomerazione

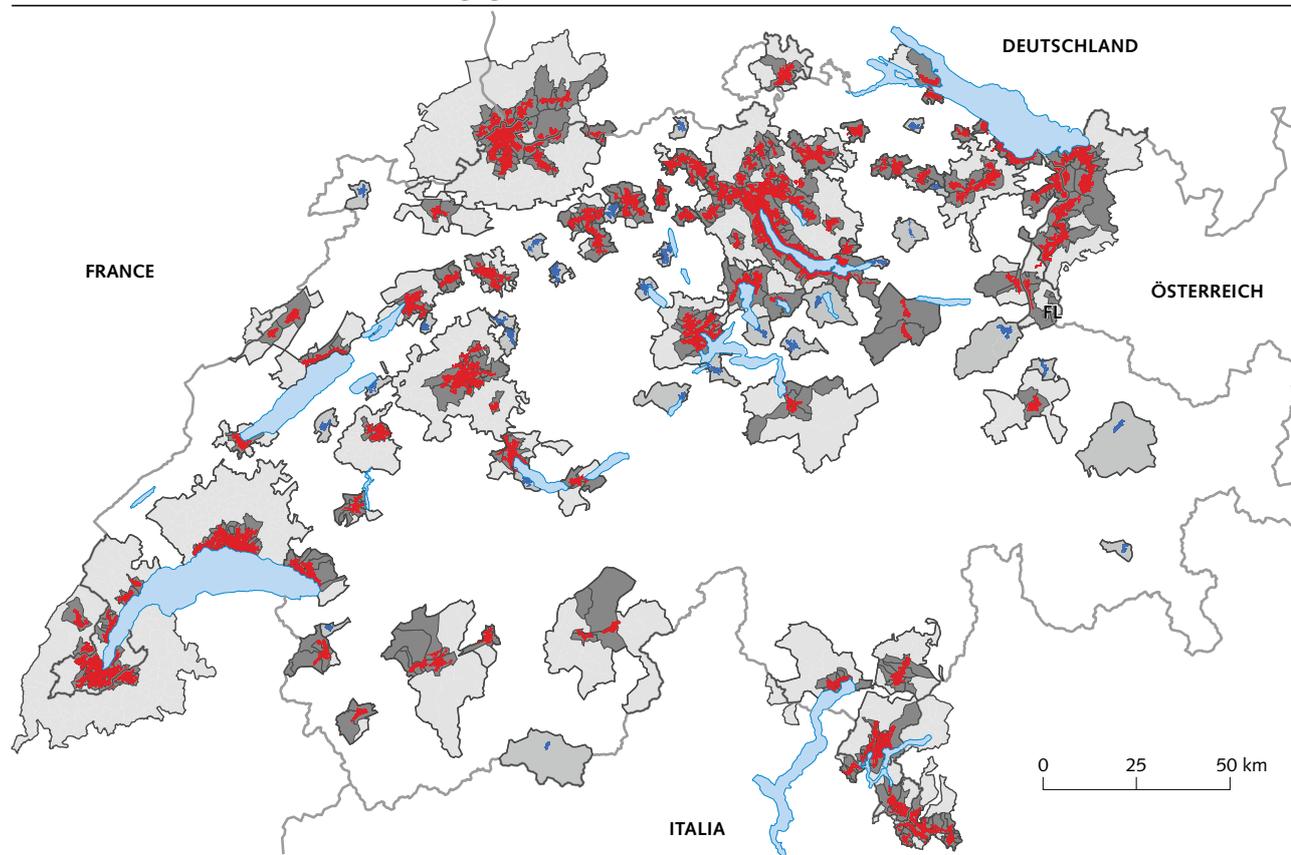
90306	Lyss	91362	Arth	93293	Mels – Sargans	94141	Reinach (AG)
90329	Langenthal	91372	Schwyz	93339	Uznach	94304	Döttingen – Böttstein
90404	Burgdorf	91407	Sarnen	93379	Wattwil	94946	Weinfelden
90412	Kirchberg (BE)	91509	Stans	93402	Flawil	95401	Aigle
90768	Spiez	92275	Murten	93787	St. Moritz	95822	Payerne
91103	Sursee	92407	Oensingen	93851	Davos	96300	Zermatt
91301	Einsiedeln	92583	Schönenwerd	93955	Landquart	96800	Porrentruy

Fonte: UST – Sezione ambiente, sviluppo sostenibile, territorio (UNR)

© UST, ThemaKart, Neuchâtel 2014

Comuni-nucleo sulla base dei dati della griglia, 2012

C 2

**Agglomerazioni**

■ Gruppi di cellule* con > 500 AOP**/km²
e $> 15\,000$ AOP in totale

■ Comune-nucleo dell'agglomerazione

■ Comune della cintura dell'agglomerazione

Nucleo al di fuori dell'agglomerazione

■ Gruppi di cellule* con > 500 AOP**/km²
e $> 12\,000$ AOP in totale

■ Comune-nucleo al di fuori dell'agglomerazione

* Gruppi di cellule che soddisfano i criteri in almeno 5 calcoli su 9.

** Somma di abitanti, occupati e equivalenti da pernottamenti.

Fonte: UST - Sezione ambiente, sviluppo sostenibile, territorio (UNR)

© UST, ThemaKart, Neuchâtel 2014

T4 Elenco delle agglomerazioni nel 2012

Numero dell'agglomerazione	Nome dell'agglomerazione	Numero di Comuni (incl. estero)	Numero di Comuni svizzeri (solo se diverso)	Popolazione nel 2012 (incl. estero)	Popolazione residente permanente sul territorio svizzero nel 2012 (solo se diversa)
230	Winterthur	8	-	133 691	-
261	Zürich	151	-	1 280 944	-
351	Bern	75	-	398 873	-
371	Biel/Bienne	27	-	101 271	-
581	Interlaken	9	-	23 363	-
942	Thun	15	-	78 964	-
1061	Luzern	19	-	220 741	-
1201	Altdorf (UR)	12	-	31 476	-
1344	Lachen	4	-	27 711	-
1630	Glarus	2	-	29 510	-
1711	Zug	14	-	121 269	-
2125	Bulle	7	-	29 437	-
2196	Fribourg	36	-	100 111	-
2546	Grenchen	3	-	25 640	-
2581	Olten–Zofingen	21	-	95 041	-
2601	Solothurn	22	-	76 750	-
T_2701	Basel (CH/DE/FR)	205	107	823 112	527 225
T_2939	Schaffhausen (CH/DE)	16	15	69 024	67 628
3203	St. Gallen	23	-	162 795	-
T_3251	Rheintal (AT/CH)	56	10	334 260	55 000
T_3271	Vaduz–Buchs (LI/CH)	15	4	62 810	26 335
3336	Rapperswil-Jona–Rüti	3	-	45 486	-
3425	Wil (SG)	10	-	70 842	-
3901	Chur	11	-	56 697	-
4001	Aarau	12	-	74 244	-
4021	Baden–Brugg	15	-	105 606	-
4082	Wohlen (AG)	2	-	21 327	-
4201	Lenzburg	5	-	20 754	-
T_4260	Bad Säkingen–Stein (AG) (DE/CH)	4	3	22 480	5 715
4401	Arbon–Rorschach	8	-	52 734	-
4436	Amriswil–Romanshorn	3	-	24 322	-
4566	Frauenfeld	1	-	24 119	-
T_4671	Konstanz–Kreuzlingen (DE/CH)	5	2	119 621	22 637
5002	Bellinzona	20	-	50 352	-
T_5113	Locarno (CH/IT)	19	17	55 750	54 737
T_5192	Lugano (CH/IT)	68	51	175 316	145 576
T_5250	Como–Chiasso–Mendrisio (IT/CH)	49	12	229 438	50 026
5586	Lausanne	131	-	389 614	-
5890	Vevey–Montreux	11	-	81 501	-
5938	Yverdon-les-Bains	13	-	39 182	-
6002	Brig–Visp	26	-	45 589	-
6136	Martigny	3	-	20 075	-
6153	Monthey	4	-	30 571	-
6248	Sierre	6	-	25 131	-
6266	Sion	18	-	79 746	-
T_6421	La Chaux-de-Fonds–Le Locle (CH/FR)	10	8	56 900	52 098
6458	Neuchâtel	17	-	87 641	-
T_6621	Genève (CH/FR)	200	88	818 668	552 305
T_6711	Delémont (CH/FR)	16	15	28 355	28 313

T_xxxx indica le agglomerazioni transfrontaliere.

Altre informazioni sulla tipologia di spazio a carattere urbano, analisi e tabelle sulla precisa appartenenza dei 2352 Comuni svizzeri (stato al 01.01.2014) sono disponibili sul sito www.statistique.admin.ch → Les régions → Bases statistiques → Niveaux géographiques (in francese e tedesco).

Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

T5 Elenco dei nuclei al di fuori delle agglomerazioni nel 2012, in ordine di grandezza

Numero del nucleo	Nome del nucleo	Numero di Comuni	Popolazione residente permanente nel 2012
93293	Mels-Sargans	3	18 804
90404	Burgdorf	2	18 583
90329	Langenthal	2	17 666
94141	Reinach (AG)	4	17 630
91509	Stans	3	15 630
91103	Sursee	3	15 565
91372	Schwyz	1	14 663
91301	Einsiedeln	1	14 632
90306	Lyss	1	14 080
92583	Schönenwerd	4	13 800
90768	Spiez	1	12 549
93955	Landquart	2	11 650
93851	Davos	1	11 156
95822	Payerne	2	11 143
91362	Arth	1	10 924
90412	Kirchberg (BE)	4	10 743
94946	Weinfelden	1	10 699
94304	Döttingen-Böttstein	3	10 603
93379	Wattwil	2	10 306
93402	Flawil	1	10 126
91407	Sarnen	1	9 959
92407	Oensingen	2	9 944
92275	Murten	5	9 836
95401	Aigle	1	9 703
93339	Uznach	2	9 420
96800	Porrentruy	2	8 389
96300	Zermatt	1	5 786
93787	St. Moritz	1	5 147

Fonte: UST

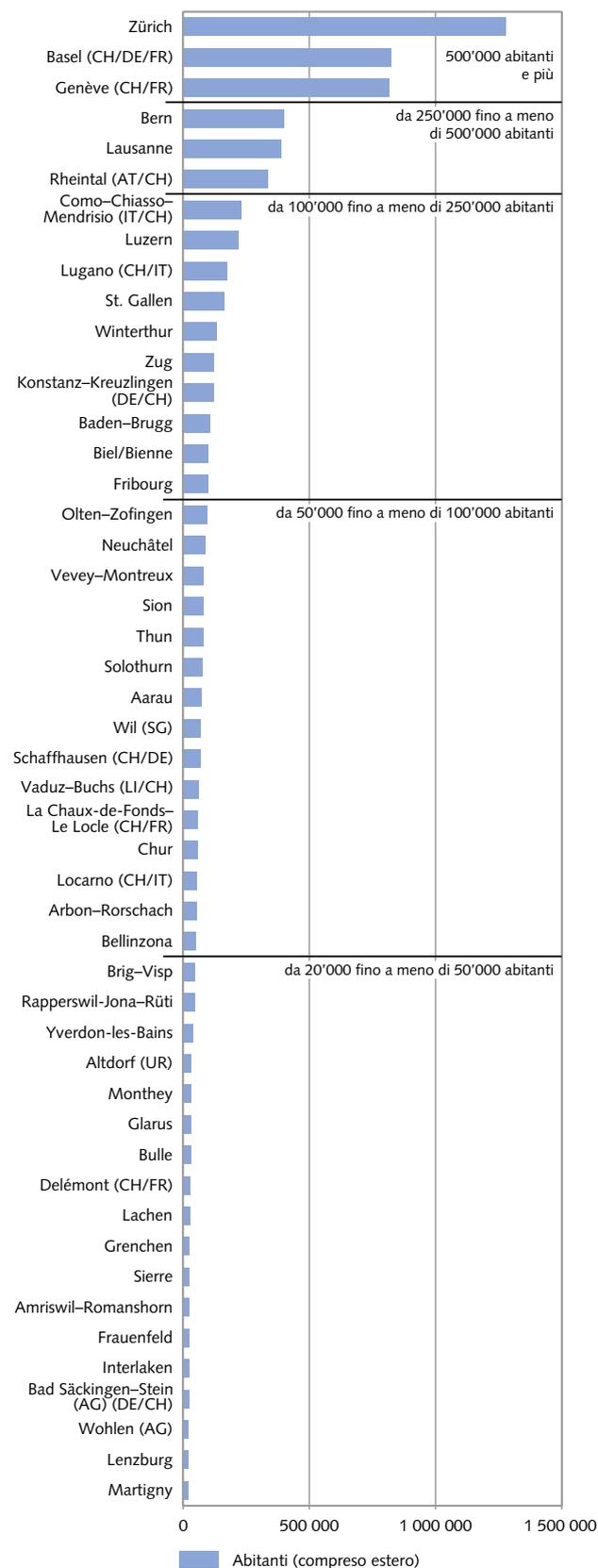
© UST, Neuchâtel 2014

3.4 Classi di grandezza delle agglomerazioni

Tabella 6 e grafica 2 riportano la distribuzione delle agglomerazioni secondo la grandezza, in una prospettiva transfrontaliera. Queste rappresentazioni sono uno strumento prezioso per confrontare tra loro agglomerazioni simili al fine di realizzare analisi specifiche.

Ripartizione e classi di grandezza delle agglomerazioni

G 2



Fonte: UST- STATPOP 2012

© UST, Neuchâtel 2014

T6 Classi di grandezza delle agglomerazioni

Limiti delle classi in abitanti (incl. popolazione straniera)	Numero di agglomerazioni	Percentuale sulla popolazione di tutte le agglomerazioni
500 000 e più	3	41,3
250 000–499 999	3	15,9
100 000–249 999	10	20,8
50 000–99 999	15	14,8
20 000–49 999	18	7,3

Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

Il concetto europeo di *Functional Urban Area* (ESPON 2006) prevede una dimensione minima di 50'000 abitanti per poter definire un'area urbana funzionale (concetto raffrontabile a quello utilizzato nella precedente definizione). La possibilità di effettuare analisi internazionali tra agglomerazioni a partire da una simile soglia è talvolta limitata.

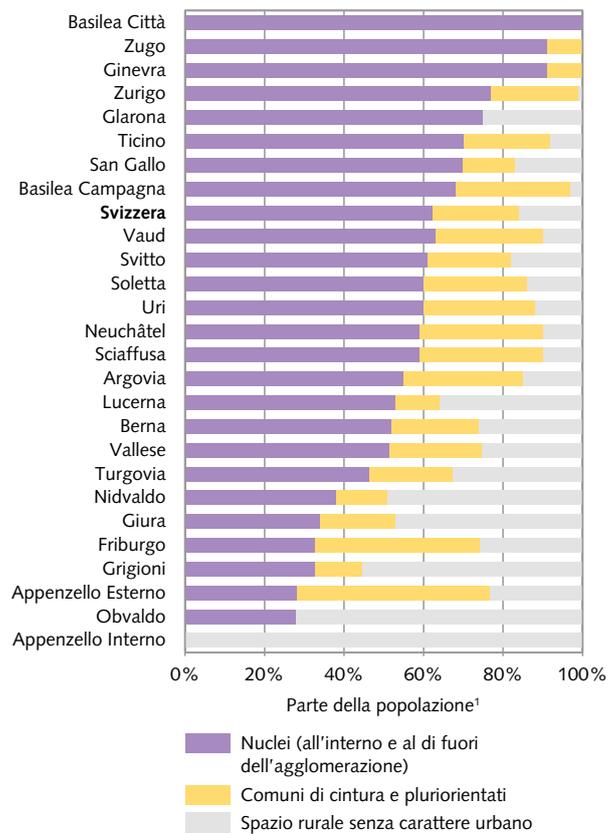
3.5 Popolazione urbana secondo i Cantoni

Alcuni Cantoni presentano una percentuale elevata di popolazione concentrata nello spazio a carattere urbano, come per esempio i Cantoni di Basilea-Città, Ginevra, Zugo e Zurigo; altri, come per esempio il Cantone di Obvaldo, hanno una percentuale limitata (G3). Il Cantone di Appenzello Interno, invece, non presenta alcuno spazio a carattere urbano.

3.6 Città statistiche

L'applicazione della definizione descritta al cap. 2.6 porta alla delimitazione di città statistiche rappresentata nella cartina C3 ed elencate nella tabella T7.

Popolazione secondo il tipo di spazio e il Cantone G 3



¹ Popolazione residente permanente 2012

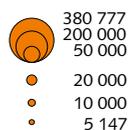
Fonte: UST – STATPOP

© UST, Neuchâtel 2014

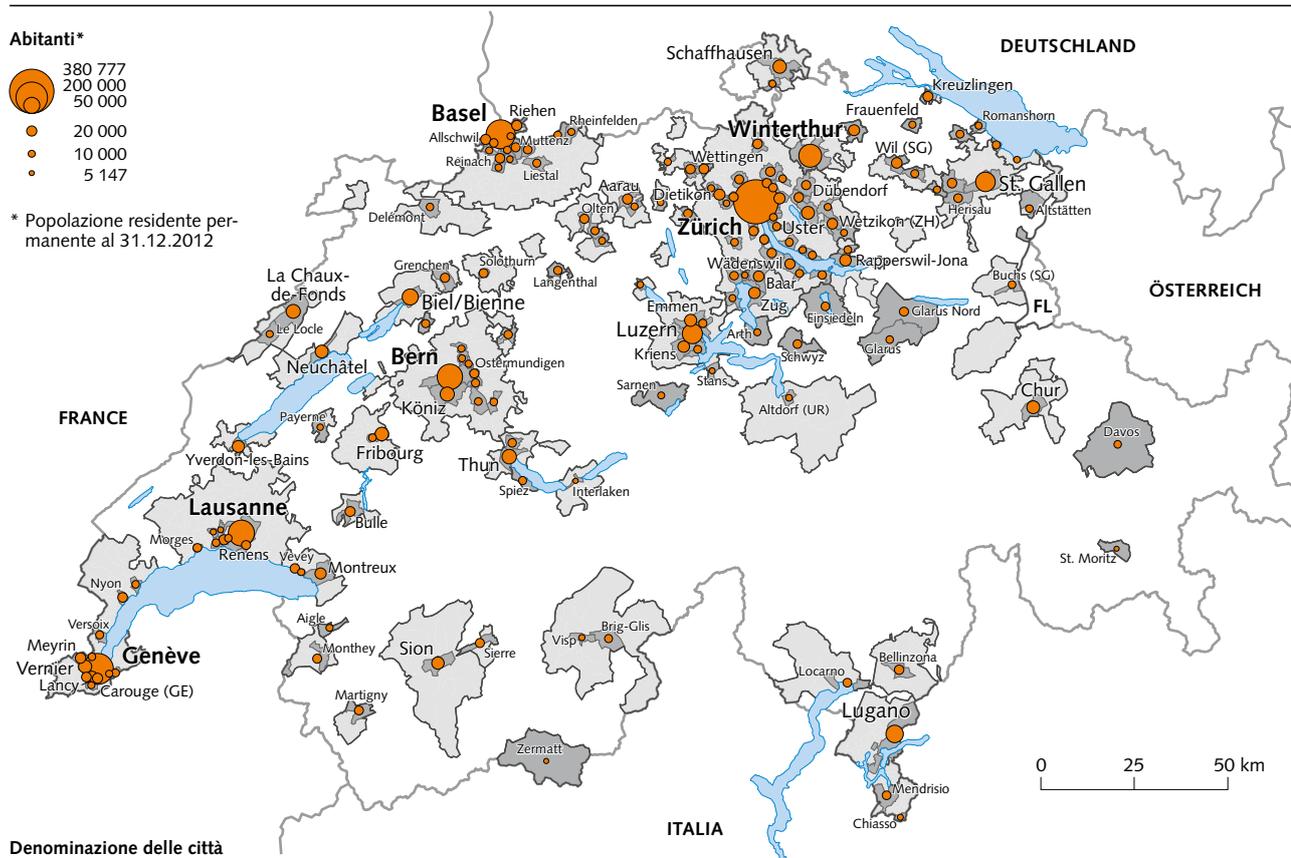
Città statistiche della Svizzera, 2012

C 3

Abitanti*



* Popolazione residente permanente al 31.12.2012



Denominazione delle città

- Zürich** ≥ 100 000 abitanti
- Luzern** ≥ 50 000 a.
- Thun** ≥ 30 000 a.
- Montreux** ≥ 20 000 a.
- St. Moritz** < 20 000 a.

- Area comunale delle «città statistiche»
- Altri Comuni delle agglomerazioni e comuni-nucleo al di fuori delle agglomerazioni

La definizione di città si basa sui criteri seguenti:
densità e numero di abitanti, di occupati e di equivalenti da pernottamenti.

Fonte: UST – Sezione ambiente, sviluppo sostenibile, territorio (UNR)

© UST, ThemaKart, Neuchâtel 2014

T7 Elenco delle città statistiche nel 2012

Numero di Comune	Nome	Cantone	Popolazione residente permanente nel 2012
261	Zürich	ZH	380 777
6621	Genève	GE	189 033
2701	Basel	BS	165 566
5586	Lausanne	VD	130 421
351	Bern	BE	127 515
230	Winterthur	ZH	104 468
1061	Luzern	LU	79 478
3203	St. Gallen	SG	74 111
5192	Lugano	TI	61 837
371	Biel/Bienne	BE	52 351
942	Thun	BE	42 735
355	Köniz	BE	39 375
6421	La Chaux-de-Fonds	NE	38 267
2196	Fribourg	FR	36 633
2939	Schaffhausen	SH	35 413
3901	Chur	GR	34 087
6643	Vernier	GE	33 744
6458	Neuchâtel	NE	33 474
198	Uster	ZH	32 748
6266	Sion	VS	32 167
6628	Lancy	GE	28 909
1024	Emmen	LU	28 701
5938	Yverdon-les-Bains	VD	28 486
1711	Zug	ZG	27 537
1059	Kriens	LU	26 751
3340	Rapperswil-Jona	SG	26 354
5886	Montreux	VD	25 456
191	Dübendorf	ZH	25 341
243	Dietikon	ZH	24 843
4566	Frauenfeld	TG	24 119
121	Wetzikon (ZH)	ZH	23 274
3427	Wil (SG)	SG	22 985
1701	Baar	ZG	22 355
6630	Meyrin	GE	21 718
142	Wädenswil	ZH	20 967
2703	Riehen	BS	20 699
4671	Kreuzlingen	TG	20 520
6608	Carouge (GE)	GE	20 375
5591	Renens (VD)	VD	20 232
2125	Bulle	FR	20 177
4045	Wettingen	AG	20 135
4001	Aarau	AG	20 103
2762	Allschwil	BL	19 898
133	Horgen	ZH	19 282
5724	Nyon	VD	19 170
2773	Reinach (BL)	BL	18 661
5890	Vevey	VD	18 594
4021	Baden	AG	18 522
62	Kloten	ZH	18 402
131	Adliswil	ZH	18 037
53	Bülach	ZH	17 975

T7 Elenco delle città statistiche nel 2012 (continuazione)

Numero di Comune	Nome	Cantone	Popolazione residente permanente nel 2012
3443	Gossau (SG)	SG	17 941
6631	Onex	GE	17 851
199	Volketswil	ZH	17 768
5002	Bellinzona	TI	17 744
5590	Pully	VD	17 368
141	Thalwil	ZH	17 340
2770	Muttenz	BL	17 339
247	Schlieren	ZH	17 199
1630	Glarus Nord	GL	17 198
2581	Olten	SO	17 133
96	Regensdorf	ZH	16 975
6136	Martigny	VS	16 897
6153	Monthey	VS	16 880
2601	Solothurn	SO	16 465
2546	Grenchen	SO	16 173
174	Illnau-Effretikon	ZH	16 117
66	Opfikon	ZH	16 116
6248	Sierre	VS	15 945
363	Ostermundigen	BE	15 871
1322	Freienbach	SZ	15 758
404	Burgdorf	BE	15 659
939	Steffisburg	BE	15 515
5113	Locarno	TI	15 483
2831	Pratteln	BL	15 282
3001	Herisau	AR	15 222
329	Langenthal	BE	15 184
1702	Cham	ZG	15 020
5642	Morges	VD	14 994
4082	Wohlen (AG)	AG	14 879
2765	Binningen	BL	14 817
1372	Schwyz	SZ	14 663
1301	Einsiedeln	SZ	14 632
5254	Mendrisio	TI	14 499
69	Wallisellen	ZH	14 188
306	Lyss	BE	14 080
4401	Arbon	TG	14 012
158	Stäfa	ZH	13 876
2829	Liestal	BL	13 708
1058	Horw	LU	13 618
6640	Thônex	GE	13 587
154	Küsnacht (ZH)	ZH	13 518
4280	Oftringen	AG	12 939
6644	Versoix	GE	12 879
138	Richterswil	ZH	12 832
156	Meilen	ZH	12 816
6002	Brig-Glis	VS	12 728
3408	Uzwil	SG	12 726
356	Muri bei Bern	BE	12 675
4461	Amriswil	TG	12 619
1054	Ebikon	LU	12 571
768	Spiez	BE	12 549

T7 Elenco delle città statistiche nel 2012 (continuazione)

Numero di Comune	Nome	Cantone	Popolazione residente permanente nel 2012
1632	Glarus	GL	12 312
4258	Rheinfelden	AG	12 174
161	Zollikon	ZH	12 163
2228	Villars-sur-Glâne	FR	11 975
118	Rüti (ZH)	ZH	11 968
6623	Le Grand-Saconnex	GE	11 847
6711	Delémont	JU	11 809
2769	Münchenstein	BL	11 715
5589	Prilly	VD	11 709
5721	Gland	VD	11 693
616	Münsingen	BE	11 566
3271	Buchs (SG)	SG	11 536
5635	Ecublens (VD)	VD	11 427
2	Affoltern am Albis	ZH	11 276
52	Bassersdorf	ZH	11 243
3851	Davos	GR	11 156
861	Belp	BE	11 108
3251	Altstätten	SG	11 075
177	Pfäffikon	ZH	11 027
362	Ittigen	BE	10 997
4040	Spreitenbach	AG	10 930
1362	Arth	SZ	10 924
5889	La Tour-de-Peilz	VD	10 828
4289	Zofingen	AG	10 824
2771	Oberwil (BL)	BL	10 721
4946	Weinfelden	TG	10 699
117	Hinwil	ZH	10 615
4095	Brugg	AG	10 611
6612	Chêne-Bougeries	GE	10 530
155	Männedorf	ZH	10 470
4254	Möhlin	AG	10 455
4436	Romanshorn	TG	10 353
2766	Birsfelden	BL	10 277
6633	Plan-les-Ouates	GE	10 250
2761	Aesch (BL)	BL	10 220
2937	Neuhausen am Rheinfall	SH	10 220
6436	Le Locle	NE	10 208
3402	Flawil	SG	10 126
361	Zollikofen	BE	9 977
1407	Sarnen	OW	9 959
1707	Risch	ZG	9 779
546	Münchenbuchsee	BE	9 749
5401	Aigle	VD	9 703
4012	Suhr	AG	9 673
250	Urdorf	ZH	9 471
1708	Steinhausen	ZG	9 213
5822	Payerne	VD	9 146
1103	Sursee	LU	9 079
2763	Arlesheim	BL	9 073
1201	Altdorf (UR)	UR	8 981
3215	Rorschach	SG	8 918

T7 Elenco delle città statistiche nel 2012 (fine)

Numero di Comune	Nome	Cantone	Popolazione residente permanente nel 2012
4201	Lenzburg	AG	8 626
5624	Bussigny-près-Lausanne	VD	8 122
1509	Stans	NW	8 112
5250	Chiasso	TI	7 933
5583	Crissier	VD	7 402
6297	Visp	VS	7 281
6300	Zermatt	VS	5 786
581	Interlaken	BE	5 504
3787	St. Moritz	GR	5 147

Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

4 Applicazione

Le nomenclature spaziali come quella di spazio a carattere urbano servono a esaminare delle variabili statistiche e le loro specificità secondo le categorie di territorio.

Le prime analisi condotte ad esempio su dati statistici relativi a demografia ed economia mostrano differenze interessanti (T8). Inoltre queste categorie vengono impiegate anche per realizzare analisi dei votanti, per illustrare eventuali differenze tra città e campagna.

Le categorie di spazio a carattere urbano possono essere impiegate anche per scopi amministrativi, anche se sono state inizialmente sviluppate per analisi statistiche. Un esempio di uso amministrativo è rappresentato dalla politica delle agglomerazioni della Confederazione, che si basa sulla definizione 2000 di agglomerazione dell'UST.

Se si intendono effettuare analisi che si estendono alle aree delle agglomerazioni situate all'estero occorre verificarne la fattibilità, considerando che i dati rilevati da due Paesi diversi potrebbero differire. In questi casi, inoltre, va sempre segnalato che si tratta di agglomerazioni transfrontaliere.

T8 Parametri usati secondo l'appartenenza alle tipologie di spazio a carattere urbano

	Densità di popolazione nel 2013 (abitanti per km ²)	Rapporto di dipendenza dei giovani ¹ nel 2013, in %	Rapporto di dipendenza degli anziani ² nel 2013, in %	Percentuale di popolazione di nazionalità straniera nel 2013	Quota del settore primario nel 2011, in % degli equivalenti a tempo pieno	Quota del settore secondario nel 2011, in % degli equivalenti a tempo pieno	Quota del settore terziario nel 2011, in % degli equivalenti a tempo pieno
Media svizzera	204	32,7	28,4	23,8	2,8	26,1	71,0
Spazio a carattere urbano	418	32,3	28,2	25,2	1,8	24,6	73,6
Nuclei (all'interno e al di fuori dell'agglomerazione)	825	31,0	28,6	28,4	0,8	22,3	77,0
Comuni della cintura e Comuni pluriorientati	172	35,9	26,9	16,0	7,9	37,9	54,2
Spazio rurale senza carattere urbano	54	35,2	29,4	16,0	10,4	37,4	52,2

¹ Rapporto tra la popolazione di meno di 20 anni e quella di età compresa tra 20 e 64 anni

² Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella di età compresa tra 20 e 64 anni

Fonte: UST – STATPOP, STATENT

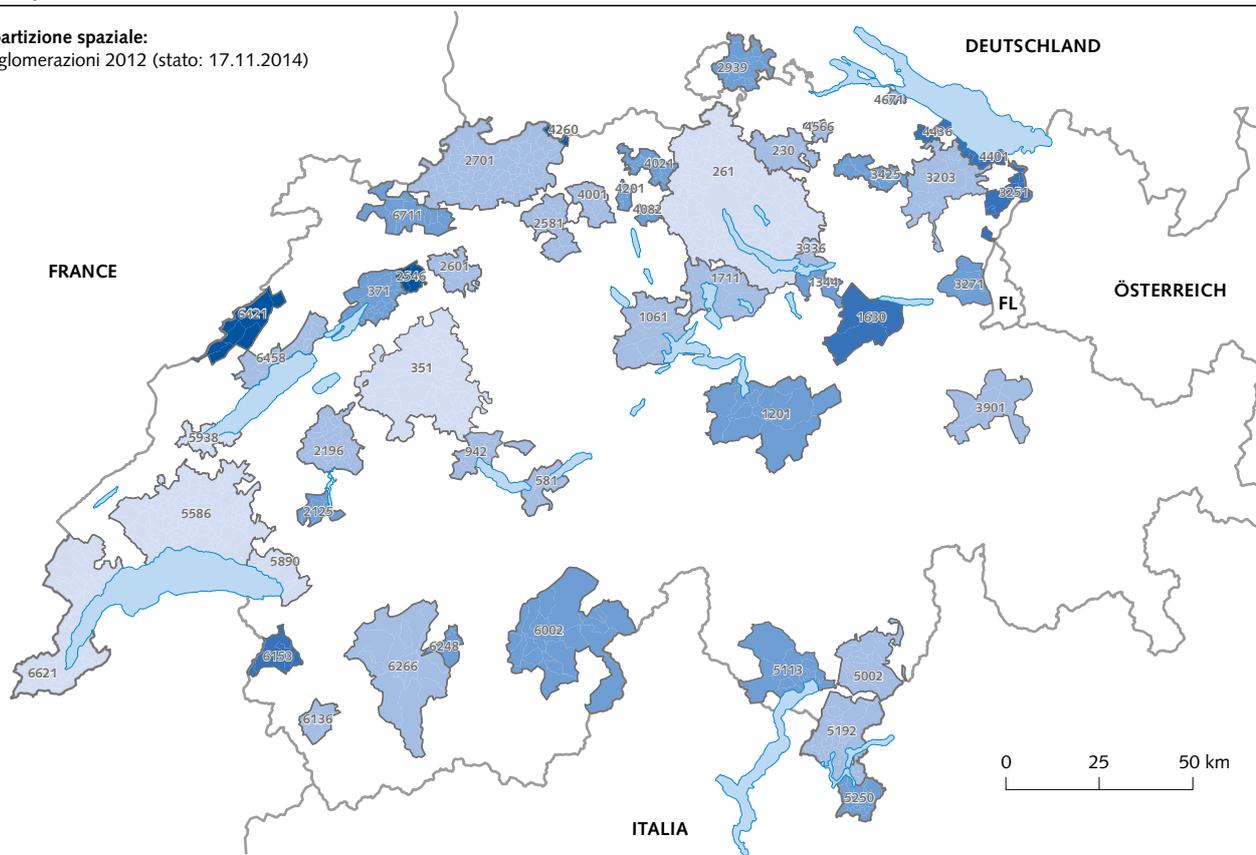
© UST, Neuchâtel 2014

Occupati nel settore secondario, 2011

C 4

Ripartizione spaziale:

Agglomerazioni 2012 (stato: 17.11.2014)



Parte degli occupati in equivalenti a tempo pieno nel settore secondario sul totale degli occupati in equivalenti a tempo pieno, in %



Codice e nome dell'agglomerazione

230	Winterthur	2546	Grenchen	4082	Wohlen (AG)	5938	Yverdon-les-Bains
261	Zürich	2581	Olten – Zofingen	4201	Lenzburg	6002	Brig – Visp
351	Bern	2601	Solothurn	4260	Stein (AG) (CH)	6136	Martigny
371	Biel/Bienne	2701	Basel (CH)	4401	Arbon – Rorschach	6153	Monthey
581	Interlaken	2939	Schaffhausen (CH)	4436	Amriswil – Romanshorn	6248	Sierre
942	Thun	3203	St. Gallen	4566	Frauenfeld	6266	Sion
1061	Luzern	3251	Rheintal (CH)	4671	Kreuzlingen (CH)	6421	La Chaux-de-Fonds – Le Locle (CH)
1201	Altdorf (UR)	3271	Buchs (SG) (CH)	5002	Bellinzona	6458	Neuchâtel
1344	Lachen	3336	Rapperswil-Jona – Rüti	5113	Locarno (CH)	6621	Genève (CH)
1630	Glarus	3425	Wil (SG)	5192	Lugano (CH)	6711	Delémont (CH)
1711	Zug	3901	Chur	5250	Chiasso – Mendrisio (CH)		
2125	Bulle	4001	Aarau	5586	Lausanne		
2196	Fribourg	4021	Baden – Brugg	5890	Vevey – Montreux		

Fonte: UST – STATENT

© UST, ThemaKart, Neuchâtel 2014

5 Confronto tra la definizione del 2000 e del 2012

La definizione di agglomerazioni e di città formulata nel 2000 si basava su una concezione simile a quella descritta, ma utilizzava criteri e valori soglia diversi (UST 2005, pag. 148 segg.). Inoltre la vecchia definizione comprendeva solo tre categorie (città-nucleo di agglomerazioni, altri Comuni dell'agglomerazione, città isolate). Le due definizioni permettono di effettuare unicamente confronti limitati e al solo livello d'agglomerazione.

Sul concetto di agglomerazione le due definizioni mostrano una certa continuità; utilizzando la nuova definizione, nel 2012 si contava un'agglomerazione in meno rispetto al calcolo con la definizione del 2000 (T9). Quattro delle agglomerazioni risultanti dalla definizione 2000 hanno perso il loro status (Burgdorf, Svitto, Stans, St. Moritz) ma altre quattro l'hanno conquistato: Altdorf, Glarona, Martigny e l'agglomerazione transfrontaliera Bad Säckingen (DE)–Stein. Inoltre l'agglomerazione Wetzikon-Pfäffikon è stata inglobata in quella di Zurigo (T10). Le città-nucleo delle altre agglomerazioni soppresse sono rimaste nello spazio a carattere urbano come nuclei al di fuori delle agglomerazioni.

T9 Confronto degli indici principali delle agglomerazioni tra 2000 e 2012

	2000	2012
Numero di agglomerazioni	50	49
Percentuale di popolazione nelle agglomerazioni	72,5	73,0
Superficie in km ²	8 601	11 356
Numero di Comuni delle agglomerazioni (stato 01.01.2014)	881	1 099

Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

T10 Agglomerazioni nuove e soppresse

Nuove agglomerazioni	Agglomerazioni autonome soppresse
Altdorf (UR)	Burgdorf
Bad Säckingen–Stein (AG)	Schwyz
Glarus	Stans
Martigny	St. Moritz
	Wetzikon–Pfäffikon

Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

La cartina C5 e la tabella T11 mettono a confronto i Comuni che nel 2012 appartengono alla categoria di spazio a carattere urbano con quelli delle agglomerazioni secondo la definizione del 2000. La cartina illustra il processo di urbanizzazione che si è verificato nello scorso decennio, utilizzando la nuova tipologia di spazio a carattere urbano.

I Comuni-nucleo delle agglomerazioni occupano uno spazio maggiore di quello interessato dalle città-nucleo individuate con la definizione del 2000. Secondo la vecchia definizione le città-nucleo erano 63 (una o due per ogni agglomerazione); con la nuova definizione ci sono 430 Comuni-nucleo (in media circa nove per ogni agglomerazione). Le agglomerazioni si sono estese, tanto che oggi 1099 dei 2352 Comuni della Svizzera fanno parte di un'agglomerazione, ovvero 218 in più rispetto al 2000. La differenza si spiega non solo con il processo di urbanizzazione ma anche con l'utilizzazione del nuovo metodo. Con il nuovo metodo le cinture di agglomerazione sono definite in modo puramente funzionale con un unico criterio. La definizione precedente era basata su di una combinazione di criteri morfologici, strutturali e funzionali.

Da un lato 330 Comuni che appartenevano precedentemente allo spazio rurale sono entrati a far parte di agglomerazioni; dall'altro 112 Comuni hanno lasciato il perimetro delle agglomerazioni definito nel 2000: 60 Comuni si sono trasformati in Comuni pluriorientati, 19 in Comuni-nucleo al di fuori dell'agglomerazione (tra cui Burgdorf, Svitto, Stans e St. Moritz) e 33 (pari all'1% della popolazione svizzera) non fanno più parte dello spazio a carattere urbano (tra cui i Comuni nei dintorni di St. Moritz). Inoltre alcuni Comuni sono entrati a far parte di altre agglomerazioni.

Al di fuori delle agglomerazioni, 290 Comuni finora rientranti nella categoria di «rurale» sono diventati Comuni pluriorientati. 34 Comuni finora classificati «rurali» sono diventati Comuni-nucleo al di fuori dell'agglomerazione, come per esempio Porrentruy, Sarnen, Morat, Payerne e Döttingen–Böttstein.

Nel 2000, 119 Comuni contavano più di 10'000 abitanti e quindi venivano considerate come città statistiche; con la nuova definizione, basata su criteri di densità, le città passano a 162.

T11 Confronto tra categorie urbane¹ secondo le definizioni del 2000 e del 2012

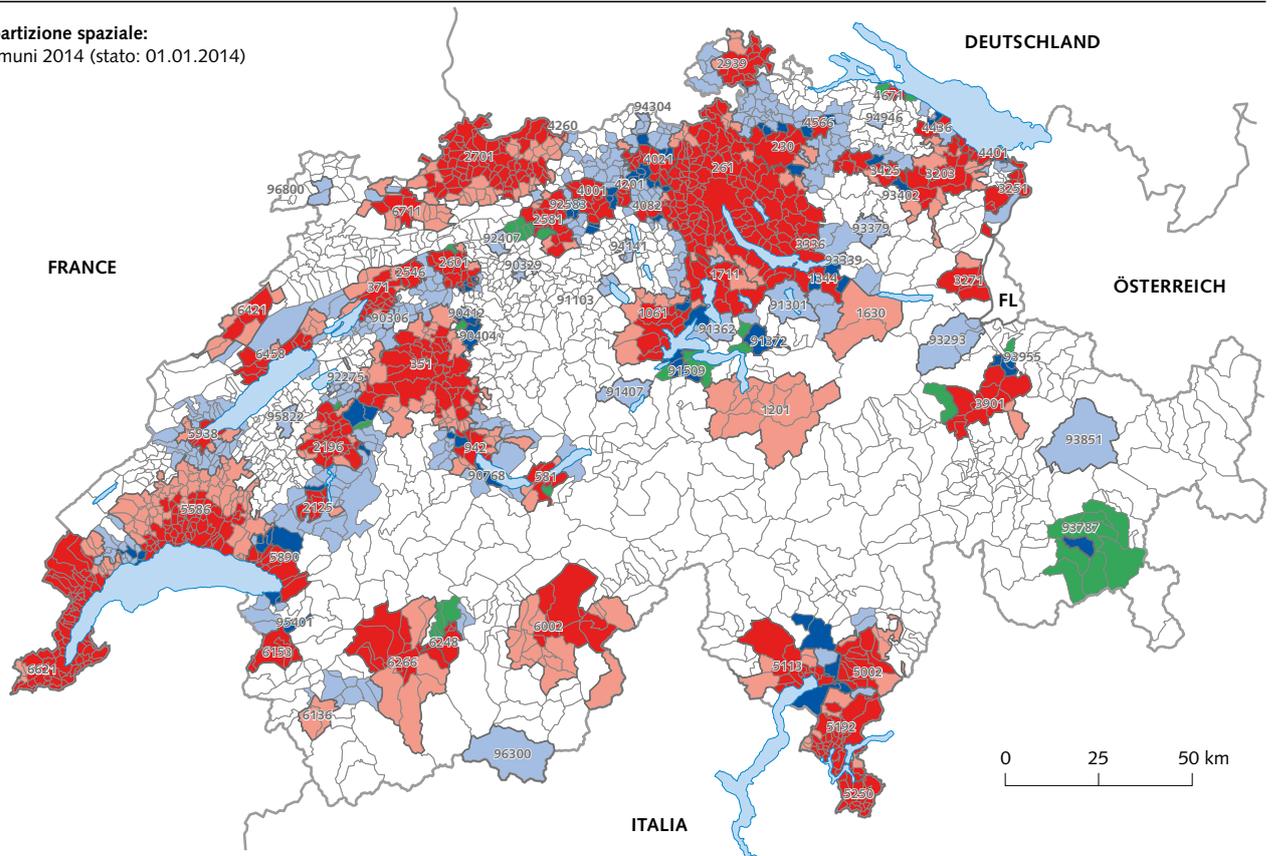
Attualmente (definizione di spazio a carattere urbano del 2012)	Precedentemente (definizione del 2000)				
	Totale	Città-nucleo	Altri Comuni delle agglomerazioni	Città isolate	Comuni rurali
Totale		63	818	5	1466
Comuni-nucleo dell'agglomerazione (città-nucleo)	59	50	5	1	3
Comuni-nucleo dell'agglomerazione (nucleo principale)	302	4	290	0	8
Comuni-nucleo dell'agglomerazione (nucleo secondario)	69	2	67	0	0
Comuni della cintura dell'agglomerazione	669	1	350	0	318
Comuni pluriorientati	350	0	60	0	290
Comuni-nucleo al di fuori dell'agglomerazione	57	5	14	4	34
Comuni rurali senza carattere urbano	846	1	32	0	813

¹ Stessa colorazione della cartina 5

Confronto delle «Regioni urbane 2000» con lo «Spazio a carattere urbano 2012»

C 5

Ripartizione spaziale:
Comuni 2014 (stato: 01.01.2014)



Categorie di Comune: fino ad ora (2000) e oggi (2012)

- Agglomerazione 2000 e agglomerazione 2012
- Agglomerazione 2000 ⇒ Spazio a carattere urbano 2012, al di fuori dell'agglomerazione
- Agglomerazione 2000 ⇒ Spazio rurale senza carattere urbano 2012
- Comune rurale / città isolata 2000 ⇒ Agglomerazione 2012
- Comune rurale / città isolata 2000 ⇒ Spazio a carattere urbano 2012, al di fuori dell'agglomerazione
- Comune rurale 2000 ⇒ Spazio rurale senza carattere urbano 2012

Codice e nome dell'agglomerazione

230	Winterthur	2546	Grenchen	4082	Wohlen (AG)	5938	Yverdon-les-Bains
261	Zürich	2581	Olten – Zofingen	4201	Lenzburg	6002	Brig – Visp
351	Bern	2601	Solothurn	4260	Stein (AG) (CH)	6136	Martigny
371	Biel/Bienne	2701	Basel (CH)	4401	Arbon – Rorschach	6153	Monthey
581	Interlaken	2939	Schaffhausen (CH)	4436	Amriswil – Romanshorn	6248	Sierre
942	Thun	3203	St. Gallen	4566	Frauenfeld	6266	Sion
1061	Luzern	3251	Rheintal (CH)	4671	Kreuzlingen (CH)	6421	La Chaux-de-Fonds – Le Locle (CH)
1201	Altdorf (UR)	3271	Buchs (SG) (CH)	5002	Bellinzona	6458	Neuchâtel
1344	Lachen	3336	Rapperswil-Jona – Rütli	5113	Locarno (CH)	6621	Genève (CH)
1630	Glarus	3425	Wil (SG)	5192	Lugano (CH)	6711	Delémont (CH)
1711	Zug	3901	Chur	5250	Chiasso – Mendrisio (CH)		
2125	Bulle	4001	Aarau	5586	Lausanne		
2196	Fribourg	4021	Baden – Brugg	5890	Vevey – Montreux		

Codice e nome del nucleo al di fuori dell'agglomerazione

90306	Lyss	91362	Arth	93293	Mels – Sargans	94141	Reinach (AG)
90329	Langenthal	91372	Schwyz	93339	Uznach	94304	Döttingen – Böttstein
90404	Burgdorf	91407	Sarnen	93379	Wattwil	94946	Weinfelden
90412	Kirchberg (BE)	91509	Stans	93402	Flawil	95401	Aigle
90768	Spiez	92275	Murten	93787	St. Moritz	95822	Payerne
91103	Sursee	92407	Oensingen	93851	Davos	96300	Zermatt
91301	Einsiedeln	92583	Schönenwerd	93955	Landquart	96800	Porrentruy

Fonte: UST – Sezione ambiente, sviluppo sostenibile, territorio (UNR)

© UST, ThemaKart, Neuchâtel 2014

6 Aggiornamento e revisione

Ai Comuni che hanno subito fusioni o mutazioni deve essere assegnata una nuova categoria. In questi casi l'UST ridefinisce l'appartenenza allo spazio a carattere urbano secondo lo stato attuale, ovvero sulla base dei dati impiegati nella nuova definizione riferiti al 2012. Utilizzando questo metodo, il risultato che ne consegue considera i Comuni come se si fossero fusi nel 2012.

Le superfici di insediamento e le infrastrutture cambiano con il passare del tempo. I movimenti migratori della popolazione, l'andamento economico, la costante sub e periurbanizzazione o l'estensione delle infrastrutture dei trasporti (per esempio la costruzione di nuove gallerie) modificano la densità e le dimensioni dei nuclei delle agglomerazioni e i legami funzionali che stanno alla base della definizione di cintura dell'agglomerazione. L'UST ritiene opportuno verificare l'attualità delle definizioni a intervalli di circa dieci anni ed, eventualmente, di stilarne di nuove.

Bibliografia

- UST – Ufficio federale di statistica (2005): *Die Raumgliederungen der Schweiz*. Neuchâtel
- Christaller, Walter (1933): *Die zentralen Orte in Süddeutschland*. Jena und Darmstadt
- EFS – Arbeitsgemeinschaft Ernst Basler + Partner, Fahrländer Partner Raumentwicklung, sotomo (2009): *Werkstattbericht Agglomerationsdefinition Schweiz – Vertiefungsstudie* – Rapporto finale. Rapporto su incarico dell'UST. Disponibile su richiesta.
- EUROSTAT (2012): *The new degree of urbanisation – Methodological report*. URL: http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/documents/DEGURBA/DEGURBA_Methodology_DG_REGIO.zip (consultato il 27.03.2014)
- Dijkstra, Lewis & H. Poelmann (2014): *A harmonised definition of cities and rural areas: the new degree of urbanization*. In: Working Papers, WP 01/2014. European Commission.
- ESPON (2006): *Potentials for polycentric development in Europe*. Final Report of Project 1.1.1. Luxemburg. URL: http://www.espon.eu/export/sites/default/Documents/Projects/ESPON2006Projects/ThematicProjects/Polycentricity/fr-1.1.1_revised-full.pdf (consultato il 17.11.2014)
- INSEE (2011): *Le nouveau zonage en aires urbaines de 2010*. In: Insee Premiere. 1374. URL <http://www.insee.fr/fr/ffc/ipweb/ip1374/ip1374.pdf> (consultato il 24.09.2014)
- Lampugnani, Vittorio-M.; T. Keller; B. Buser (Hrsg.) (2007): *Städtische Dichte*. Verlag NZZ Libro. Zurigo
- MICROGIS (2013): *Etude de la faisabilité de l'extension de la définition des agglomérations 2010 à l'espace transfrontalier* – Rapporto finale dell'11.06.2013. Rapporto su incarico dell'UST. Disponibile su richiesta.
- von Thünen, Johann-H. (1826): *Der isolierte Staat in Beziehung auf Landwirtschaft und Nationalökonomie*. Hamburg
- Wonka, Erich & L. Laburda (2010): *Stadtregionen 2001 – Das Konzept*. In: Statistische Nachrichten 12/210. Statistik Austria

Allegato

Fonti di dati

I dati utilizzati in dettaglio

TA 1 Svizzera: dati a livello spaziale di reticolato

Nome della variabile	Data o periodo di rilevazione	Fonte
Popolazione residente permanente alla fine dell'anno	31.12.2012	STATPOP
Numero di occupati nel luogo di lavoro	31.12.2011	STATENT
Pernottamenti in alberghi e case di cura	dal 01.01.2010 al 31.12.2010	HESTA (geocodifica mediante il numero nel registro delle imprese e degli stabilimenti)

Nota: questi dati sono stati utilizzati per le fasi 1 e 9.

Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

TA 2 Svizzera: dati a livello spaziale di Comune

Nome della variabile	Data o periodo di rilevazione	Fonte
Geometria spaziale dei Comuni svizzeri	01.01.2014	Euroboundarymap della ditta EUROGRAPHICS, confrontata con i dati SWISSTOPO
Popolazione residente permanente alla fine dell'anno	31.12.2012	STATPOP
Numero di occupati nel luogo di lavoro	31.12.2011	STATENT
Pernottamenti in alberghi e case di cura	dal 01.01.2012 al 31.12.2012	HESTA
Numero di persone con domicilio nel Comune X e posto di lavoro nel Comune Y (dati sui flussi)	31.12.2011	Collegamento STATENT – STATPOP

Nota: questi dati sono stati utilizzati per le fasi 2 a 9.

Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

TA 3 Paesi esteri confinanti: dati a livello spaziale di reticolato

Nome della variabile	Data o periodo di rilevazione	Fonte
Popolazione residente	2010	Disaggregazione dei dati degli uffici statistici nazionali/stima sulla base dei dati dell'Agenzia europea dell'ambiente (MICROGIS 2013). Per Liechtenstein e Austria: utilizzo dei dati degli uffici statistici nazionali
Numero di occupati nel luogo di lavoro	2010	Disaggregazione dei dati degli uffici statistici nazionali/stima sulla base dei dati dell'Agenzia europea dell'ambiente (MICROGIS 2013).
Pernottamenti in alberghi e stabilimenti turistici	dal 01.01.2010 al 31.12.2010	Disaggregazione dei dati degli uffici statistici nazionali/stima sulla base dei dati dell'Agenzia europea dell'ambiente (MICROGIS 2013).

Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

TA4 Paesi esteri confinanti: dati a livello spaziale di Comune

Nome della variabile	Data o periodo di rilevazione	Fonte
Geometria spaziale dei Comuni o unità equivalenti LAU2	01.01.2013	Euroboundarymap della ditta EuroGraphics
Popolazione residente	2009–2011	Uffici nazionali di statistica
Numero di occupati nel luogo di lavoro	2010–2011	Uffici nazionali di statistica
Flussi pendolari FR → CH	2006–2010	INSEE, censimento
Flussi pendolari AT, DE, IT → CH	2011	Statistica dei frontalieri UST
Flussi pendolari LI → CH e CH → LI	31.12.2011	Ufficio di statistica, Liechtenstein
Flussi pendolari DE → DE	30.06.2011	Agenzia federale del lavoro, Norimberga
Flussi pendolari AT → AT	2011	Statistica Austria
Flussi pendolari FR → FR	2006–2010	INSEE, censimento
Flussi pendolari IT → IT	2001	ISTAT con cambiamenti di codice (MICROGIS 2013)
Flussi pendolari CH → DE nella regione Kreuzlingen/Costanza	2011	Stima in base ai dati della rilevazione strutturale dell'UST (MICROGIS 2013)

Nota su TA4: i flussi pendolari tra i paesi esteri disponibili a livello comunale sono solitamente poco affidabili. La rilevanza ai fini della delimitazione è trascurabile per il territorio svizzero. I flussi pendolari dalla Svizzera verso i Paesi confinanti tratti dalla rilevazione strutturale non sono considerati per via della limitata importanza ai fini della delimitazione, della scarsa risoluzione spaziale e delle difficoltà di classificazione (eccezione: Kreuzlingen/Costanza).

Fonte: UST

© UST, Neuchâtel 2014

Programma di pubblicazioni dell'UST

In quanto servizio centrale di statistica della Confederazione, l'Ufficio federale di statistica (UST) ha il compito di rendere le informazioni statistiche accessibili a un vasto pubblico.

L'informazione statistica è diffusa per settore (cfr. seconda pagina di copertina) attraverso differenti mezzi:

<i>Mezzo di diffusione</i>	<i>Contatto</i>
Informazioni individuali	058 463 60 11 info@bfs.admin.ch
L'UST su Internet	www.statistica.admin.ch
Comunicati stampa per un'informazione rapida sui risultati più recenti	www.news-stat.admin.ch
Pubblicazioni per un'informazione approfondita	058 463 60 60 order@bfs.admin.ch
Ricerca interattiva (banche dati)	www.stattab.bfs.admin.ch

Maggiori informazioni sui diversi mezzi di diffusione utilizzati sono reperibili in Internet all'indirizzo www.statistica.admin.ch → Servizi → Pubblicazioni della statistica svizzera

Disparità regionali e internazionali

Ulteriori pubblicazioni:

Lo spazio a carattere urbano in Svizzera nel 2012

Attualità UST, UST, Neuchâtel 2014, gratuito

Numero di ordinazione: 1480-1200

Recensement fédéral de la population 2000 – Les niveaux géographiques de la Suisse (disponibile solo in francese o tedesco)

UST, Neuchâtel 2005, Prezzo: 49 franchi (IVA escl.)

Numero di ordinazione: 001-0033

Disparités régionales en Suisse – 3^e édition

(disponibile solo in francese o tedesco)

UST, Neuchâtel 2012, gratuito

Numero di ordinazione: 920-1100

Audit urbano – Città nucleo e agglomerazioni: vicine ma diverse

Attualità UST, UST, Neuchâtel 2011, gratuito

Numero di ordinazione: 1158-1000

Nel 2012 l'Ufficio federale di statistica ha sviluppato un nuovo metodo di rappresentazione delle strutture urbane svizzere, introducendo una nuova definizione di *spazio a carattere urbano*. Tale definizione si basa su un algoritmo in cui confluiscono criteri morfologici e funzionali e assegna a ogni Comune una categoria sulla base di criteri e valori soglia uniformi.

N. di ordinazione

1476-1200

Ordinazioni

Tel. 058 463 60 60

Fax 058 463 60 61

E-mail: order@bfs.admin.ch

Prezzo

10 franchi (IVA escl.)

ISBN 978-3-303-21035-2